

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

276^a SEDUTA

GIOVEDI' 24 SETTEMBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	29,32,33
CIRONE (PD).....	29
LENTINI (Sicilia democratica per le riforme).....	31
GRECO Giovanni (Partito dei siciliani - MPA)	32

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di dimissioni dalla carica di segretario).....	3
---	---

Congedi	3, 14
---------------	-------

Disegni di legge

«Assesamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie». (n. 1049/A). Seguito della discussione:	
PRESIDENTE	3,15,19,23,29
LA ROCCA (Movimento Cinque Stelle).....	4
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	5
GRECO Giovanni (Partito dei siciliani - MPA)	7,29
PANARELLO (PD)	8
VINCIULLO, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza	11
LA ROCCA RUVOLO (UDC).....	14
CIMINO (PDR)	16
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	17
ASSENZA (Forza Italia)	19,20
DIPASQUALE (PD)	21
BACCEI, assessore per l'economia	24,29

Missione	3
----------------	---

Per fatto personale

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	13
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle).....	18

La seduta è aperta alle ore 10.35

DIPASQUALE, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta n. 273 del 23 settembre 2015 che, non sorgendo osservazioni si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che dei verbali delle sedute nn. 274 e 275 del 23 settembre 2015 sarà data lettura nel corso della seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che, nella giornata odierna, l'onorevole Cracolici è in missione a Roma per incontri al Ministero per gli affari regionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli: Vullo, Lo Sciuto, Ioppolo, Ciancio, Palmeri, Mangiacavallo, Tancredi, Riggio, Gennuso, Panepinto, Dina e Clemente.

L'Assemblea ne prende atto

Comunicazione di dimissioni dalla carica di segretario della Commissione "Bilancio"

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 23 settembre 2015 e protocollata al n. 8364 di pari data, l'onorevole Ciaccio ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di segretario della II Commissione legislativa permanente "Bilancio".

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Assestamento del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie». (1049/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A «Assestamento del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie», posto al n. 1).

Invito i componenti la II Commissione "Bilancio" a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, eravamo in fase di discussione generale.

E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo fare una puntualizzazione, proprio per memoria: durante l'incontro con la Corte dei Conti, che si è tenuto lo scorso luglio, avevo lanciato una riflessione alla Commissione "Bilancio" \, ovvero che noi, molte volte, ci ritroviamo ad approvare delle manovre finanziarie con coperture incerte e, in quella sede, sono stata smentita dall'assessore e tengo a fare presente che non avevo espresso una mia opinione personale o una opinione politica, ma avevo, semplicemente, letto questo documento, che è la nota che il Ministero delle Finanze ha inviato al Governo con degli appunti relativamente alla nostra Finanziaria 2015 "Legge Regionale n. 9/2015". E l'appunto più grave era proprio su questa copertura, ovvero diceva testualmente che relativamente ai 300 milioni *"non risulta in essere provvedimenti di riconoscimento da parte dello Stato di somme a titolo di ritenute sui redditi delle persone fisiche che hanno residenza fiscale nel territorio della Regione Sicilia"*.

In effetti, poi, i fatti ci hanno dato ragione perché, alla fine, il Governo nazionale, con decreto legge n. 78 del 2015, ha riconosciuto solo 200 dei 300 milioni; poi, fortunatamente, l'assessore ha trovato una soluzione con gli accantonamenti, ma si deve prendere atto del fatto che approviamo finanziarie con coperture incerte e, evidentemente, c'è un problema di comunicazione con Roma. Se l'assessore va a Roma, infatti, ci assicura - senza nessun documento - che abbiamo il riconoscimento dell'Irpef e, poi, il Ministero ci manda un documento, una nota che lo smentisce, c'è, evidentemente, un problema.

Passiamo al secondo punto che voglio fare presente: l'articolo 5, stralciato dalla Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana, che prevedeva una serie di stanziamenti ad enti e consorzi, in realtà, è stato presentato in Commissione come un emendamento da parte della Commissione Bilancio, quando, in realtà, quel documento è il frutto di una riunione di maggioranza che si è tenuta dalla mattina al pomeriggio di mercoledì. Adesso, infatti, le reali sedute della Commissione "Bilancio" si tengono nella stanza accanto, ovvero quella del Presidente della Regione.

Ieri, l'onorevole Vinciullo ha detto che quelle sono delle risorse legittime che spettano ai cittadini. Sicuramente, nessuno ha messo in dubbio che, probabilmente, questi enti, questi consorzi hanno delle leggi a supporto, ma qui il problema è un altro: il problema è che qua ci sono dei cittadini di serie A e dei cittadini di serie B, perché sono certa che ci sono tanti altri enti, consorzi e cittadini che hanno delle leggi a cui spettano dei finanziamenti.

Il punto è che qui vince sempre chi ha il santo in Paradiso più forte. Faccio l'esempio con la storia delle IPAB, perché alcune mie colleghe hanno fatto presente che ci sono i dipendenti IPAB senza stipendio e hanno pure loro una legge che prevede uno stanziamento e la risposta che si è data è che l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro avrebbe presentato un disegno di legge. E' vero che abbiamo poca esperienza rispetto a chi è qui da venti anni, ma, in tre anni, abbiamo imparato che, comunque, questo non risolve il problema imminente dei dipendenti senza stipendio e, comunque, un disegno di legge - che ha un suo iter per essere approvato - di questo calibro, senza dubbio, ha bisogno di una copertura economica che, in questo momento, il bilancio regionale non può garantire.

Il terzo punto riguarda il famoso emendamento Zafarana-Ciaccio. Quella sera, ero in Commissione, facendone parte, e devo dire che si è detto un po' di tutto è la motivazione, secondo me, più assurda che è stata data nel renderlo inammissibile è che modificare gli stipendi dei deputati non è di competenza regionale.

Ora, lasciando perdere che, in altre occasioni, in altre manovre finanziarie, lo stesso emendamento o simile è sempre stato ritenuto ammissibile e si è votato, qua nessuno mette in dubbio il merito dell'emendamento, che può essere accettato o non accettato, votato o non votato, ma è questione di democrazia.

Quello che non va bene, il punto che voglio sottolineare è che, in questa occasione, non si è data la possibilità di votare democraticamente un emendamento e questo non per fare demagogia.

Tutti sanno che è una delle nostre battaglie, perché tutti sanno che questa cosa la facciamo realmente, mensilmente, a prescindere dalle leggi.

Era legittimo, quindi, da parte del mio Gruppo parlamentare, presentare questo emendamento ed era legittimo e democratico votarlo; poi se si deve discutere se era attinente alla variazione di bilancio o meno la riflessione che pongo anche alla Presidenza di questa Assemblea è: *“ma dentro questa variazione era tutto attinente ad un testo di variazione o era più una manovra finanziaria?”*, perché direi che lo stralcio dell’articolo 5 della Presidenza è proprio la prova che, all’interno di questo testo, sono stati inseriti articoli che avevano poco a che fare con la variazione di bilancio. Gradirei, quindi, da parte di tutti, valutare le cose con un’unica misura.

Ieri, credo che si sia scritta una pagina triste in questo Parlamento, semplicemente per un motivo: questo Parlamento è un’istituzione che dovrebbe garantire la democrazia, perché qui rappresentiamo, in maniera proporzionale, i cittadini.

Ieri, con il voto contrario al referendum “No trivelle” si è dato uno schiaffo alla democrazia, perché questa stessa Aula ha votato, più volte, mozioni contro le trivellazioni, solo che il PD è sempre molto bravo a rinnegare e contraddire se stesso.

Ed ora parlo anche della mozione sulla dottoressa Monterosso, anche questa votazione antidemocratica. Si è tolta la possibilità a quest’Assemblea, a questa Istituzione, di votare democraticamente sulla dottoressa Monterosso e per una sola motivazione, perché, per motivi poco chiari e poco conosciuti, l’argomento “Monterosso”, in questa Regione non si deve toccare.

Faccio un’ultima riflessione per concludere. Quello che abbiamo visto ieri, signori, è solo l’assaggio dell’apertura di questo Governo al NCD. Siamo di fronte alla fotocopia di quello che sta accadendo a Roma. Mi dispiace che in Aula non ci sia l’onorevole Cracolici, perché, ieri, ha detto cose molto spiacevoli sulla minoranza, ha cercato di sminuire la minoranza dicendo che è la minoranza che si sta sgretolando, è la minoranza che è debole. E’ molto facile invertire la realtà, girare la frittata. L’unica verità è che la maggioranza di questo Governo era così fragile e debole che ha avuto la necessità di aprire al NCD e, soprattutto, ha avuto la necessità di vendersi, anzi svendere la Sicilia a Roma, e, ieri, il voto sulle trivelle ne è stata la conferma.

(Applausi dai banchi dei Deputati del Movimento Cinque Stelle)

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore e cittadini, stiamo discutendo della manovra di assestamento di bilancio, anche se, in realtà, più che di assestamento di bilancio parlerei di assestamento della maggioranza. E’ una maggioranza che sta assestando, forse in modo definitivo - lo auguro a lei, se è questa la fine che ha scelto -, i propri rapporti con Renzi e sta assestando i propri rapporti con l’opposizione di Governo, il partito che Rosario Crocetta, il 15 giugno del 2015, su Repubblica, definì di “mafia capitale”. Ricorderete che il Presidente della Regione, quando il PD nazionale impose al PD regionale di aprire al NCD, disse che non avrebbe mai governato con “mafia capitale”.

E’ un fatto di cronaca. Ieri, l’onorevole Cracolici ci ha dato una lezione su quella che è la politica siciliana, dal 1946 al 2015. Cara Claudia, capisco che, da ingenui, ci sorprendiamo, ma il problema non è che la minoranza sia sempre meno numericamente presente in questi banchi, perché ti assicuro che la minoranza è sempre più numericamente presente in Sicilia, fra i cittadini che non sono la minoranza, perché noi siamo 90 ma loro sono molto di più rispetto a noi 14 e agli altri che sono rimasti a fare opposizione, eppure, in Sicilia, contiamo molto di più.

Questo concetto, però, a loro e, in particolare al Presidente del Gruppo parlamentare del PD, non appartiene per il semplice motivo che lo stesso ritiene assolutamente normale che un partito di centrosinistra possa aderire, nel procedimento di governo, ad una compagine di centrodestra – mi riferisco a Lombardo – così come è assolutamente normale per loro che un partito di centrodestra possa aderire ad una compagine di centrosinistra.

Ora, non è chiaro e non appartiene al loro DNA, il concetto di tradimento dell'elettore. Se io passassi, infatti, dall'opposizione alla maggioranza in maniera organica, se ambissi a qualche poltrona in Commissione – cosa alla quale il Movimento non ambisce, tant'è vero che ieri il nostro Presidente di Gruppo parlamentare ha rassegnato le proprie dimissioni da segretario – avrei tradito i miei elettori che mi hanno dato un mandato totalmente differente e, probabilmente, non potrei neanche tornare nella città nella quale vivo.

Questo concetto di coerenza, quindi, non gli appartiene perché la politica, i partiti pensano di vivere un eterno presente, pensano di essere immortali, pensano che non ci sia differenza fra passato e futuro, ma, in realtà, tra loro ed il domani, ci siamo noi, perché qualcosa, in Sicilia, è accaduto e si chiama Movimento Cinque Stelle. Questo eterno presente ha una fine e ha un termine.

Ma torniamo al tema che ci occupa. Vengo da una città che si chiama Caltagirone e penso che, in questo momento storico, sia l'esempio di come si è ridotta la Sicilia. Nella mia città ci sono più di trecento famiglie che stanno per essere raggiunte da uno sfratto per morosità perché il Comune non è più in grado di garantire i contratti di locazione nella qualità di fideiussore. Ci sono decine di persone che non sono più destinatarie dei sussidi in cambio di lavori socialmente utili, perché il mio Comune non è più in grado, in quanto sottoposto a dissesto, di potere corrispondere queste somme. È stato chiuso un asilo nido e, vado avanti, il Comune potrà garantire fino a dicembre il servizio di assistenza igienico-sanitario ai piccoli disabili che frequentano la scuola. Fino a dicembre, poi, forse, se ne occuperà, a gennaio, la scuola, anche se, in realtà, la legge regionale che stabilisce che debbano occuparsene i Comuni, così come la circolare 2004/2005, non è mai stata revocata.

Perché faccio questo esempio? Non perché voglio essere campanilista ma perché, in realtà, questa Regione, ormai, possiamo dire, con i debiti che ha contratto, ha negato e continua a negare il diritto allo studio agli studenti, ai disabili, e parlo anche di trasporto pubblico che i liberi Consorzi non riescono più a garantire e che, da anni, ormai, non garantiscono più.

È lontana anni luce dagli ultimi, coltivando e continuando a coltivare interessi dei grandi finanziari e, come ha detto ieri la collega La Rocca, il voto sulle trivellazioni non è soltanto uno schiaffo alle cose che abbiamo votato qui, è uno schiaffo all'Italia intera, perché la Sicilia, che è la Regione dove verranno realizzate il maggior numero di coltivazioni e di trivellazioni, è l'unica Regione che non propone il referendum abrogativo.

Ma è una vergogna. Ed è una vergogna che il Partito Democratico sia composto da persone totalmente asservite al Partito Democratico di Renzi, perché la motivazione per la quale la maggioranza di coloro che hanno votato "no" era soltanto che facevano parte del Partito Democratico.

In questa sintonia, in questo abbraccio mortale, in cui si sacrifica il futuro dei siciliani, il futuro delle nostre coste, il futuro del turismo, il futuro dello sviluppo, il futuro dei nostri figli, non vogliamo altre Augusta, non vogliamo altre Gela, non vogliamo altre Priolo, eppure ci saranno e voi avete la responsabilità di tutto quello che è accaduto.

Ecco perché parlavo del 1946, perché la classe politica siciliana, dal 1946 ad oggi, si è svenduta a Roma, armi e bagagli, e ci hanno ridotto come siamo ridotti solo perché – e questa è la parte, secondo me, più curiosa – per l'elemosina che Baccei riesce a contrattare a Roma con Renzi: 500 milioni di euro la scorsa finanziaria, ora 300 milioni di euro, quelli che saranno, per l'assestamento di bilancio. L'elemosina.

E, allora, se la Regione siciliana chiede allo Stato dei soldi, quindi chiede l'elemosina, lo Stato è ben disponibile ma, se la Regione siciliana chiede di legiferare in conformità alle norme del proprio Statuto speciale, ecco che lo Stato impugna sistematicamente le nostre norme. Ha impugnato la legge sugli appalti, ha minacciato di impugnare la legge sui liberi Consorzi, ha minacciato di impugnare la legge sull'acqua. A questo punto, vi dico una cosa: è inutile stare qui dentro. Penso che la Regione siciliana – visto e considerata la conformazione politica della maggioranza di Governo – vada abolita. Non va abolito lo Statuto, aboliamo la Regione siciliana, aboliamo questo Parlamento, perché non abbiamo alternative. Facciamo come dice Roma, ma saremo meno ipocriti delle battaglie

che conducete voi all'esterno di questo Palazzo, e saremo più onesti, soprattutto con noi stessi e con i siciliani.

Allora, a me, assessore Baccei, dei numeri non interessa e glielo dico con molta franchezza. So, semplicemente, che i miei figli pagheranno colpe che non hanno mai avuto ed i figli dei miei colleghi ed i figli di tutti i siciliani. E questo le basti per chiedere, ancora una volta, le dimissioni di questo Governo e di questo Parlamento.

(Applausi dai banchi del Movimento Cinque Stelle)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giovanni Greco. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, assessore Baccei, onorevoli colleghi, intervengo per attenzionare alcune tematiche che sono presenti in questo documento finanziario e devo dirvi che, ieri, con un intervento puntuale, il Presidente dell'Assemblea ha cassato la parte più corposa di questo provvedimento finanziario e io, che sono uno che lo critica molto, in questa occasione, devo fargli i miei complimenti. Questa finanziaria, prima dell'intervento del Presidente, la stavo chiamando "Finanziaria Cracolici". L'intervento puntuale del Presidente ha evitato che il nuovo capo di casa di quest'Assemblea desse pure questa impronta, che non è molto bella.

Signor Presidente, lei sicuramente sta ascoltando il mio intervento. Questo documento finanziario doveva essere composto da sette punti, giusto per l'emergenza che c'era, assessore Bacchi: i tre punti che riguardano le variazioni ed i quattro punti che riguardano forestali, PIP, ESA e consorzi di bonifica, perché, effettivamente, ci sono diverse criticità per il pagamento del personale.

Assessore Baccei, spero che lei non sia per questo tipo di politica. Ieri, ne abbiamo avuto conferma con due episodi: il voto contrario ad un istituto di democrazia da parte del PD – cosa che non era mai avvenuta nella storia della politica – ed il voto che è avvenuto sulla mozione di censura, non di rimozione, di censura, di cui, in altri tempi, non vi sarebbe stata neppure l'esistenza. Dopo la condanna, infatti, uno, per vergogna, non va in ufficio, non va in ufficio. Questo, però, è il momento politico che viviamo e ci dobbiamo adeguare.

Entro nel merito del documento finanziario. Assessore Baccei, lei, puntuale e preciso – ma, in questo caso, non tanto preciso –, nel suo intervento, ha illustrato i cinque impegni che aveva assunto in Finanziaria, che condivido – attenzione – ma ha dimenticato che aveva fatto altre promesse. Nella Finanziaria, cui il sottoscritto ha partecipato in modo corposo, dando la possibilità di approvare il bilancio, rimanendo responsabilmente in Aula, e, in fase di discussione degli emendamenti, nella Commissione di competenza. Ed ho posto due problemi: quello dell'EAS, perché sono stati aboliti i diritti acquisiti in tempi remoti e, oggi, con una sentenza della Corte Costituzionale, lei sa che il Commissario Aronica non poteva impugnare quel provvedimento. Gli ho posto una domanda, facendovi avere la copia della sentenza: se non poteva impugnare quell'articolo di legge, come procediamo, oggi, con questi pensionati? facciamo come previsto dalla riforma Fornero per gli altri pensionati?

Le chiedo, pertanto, un impegno a trattare questo argomento non su questa finanziaria, ma "facemu" qualche cosa per questi lavoratori, per questi pensionati.

L'altra nota stonata che mi ha deluso riguarda le società partecipate, assessore Baccei. Cosa facciamo con le società partecipate? Continuiamo a dare consulenze ai parenti?

Lei vede quello che si sta verificando al Palazzo di Giustizia. Ma deve accadere per forza anche qui? Ci siamo dati un Regolamento in quest'Assemblea, cioè che non possiamo assumere parenti, e nessuno ci ha copiato.

E che dice degli 800 mila euro che stiamo stanziando, giustamente, per la SAS? serviranno per pagare gli straordinari o serviranno per pagare le consulenze legali? me lo vuole dire, qui in Aula, quanto abbiamo speso di consulenza legale alla SAS? lei sa chi è il consulente legale della SAS? Un

soggetto che si chiama Aloni e che è il marito della dottoressa Monterosso. Per forza deve nascere uno scandalo?

Non l'ho capito e andiamo a difendere questo Segretario generale, condannato al pagamento di un milione e 300 mila euro. Glieli stiamo pagando noi questi soldi, tramite le consulenze? Le viene questo sospetto? Vuole blindare questi 800 mila euro e fare in modo che venga pagato solo lo straordinario ai lavoratori o servirà al dottore Di Stefano per pagare altre cose? Come facciamo? come la mettiamo? E come facciamo con le società partecipate che, ogni giorno, nominano consulenti?

Dia un'impronta forte; non si lasci intimorire dal Presidente Crocetta. Crocetta "un cunta chiù", contano i provvedimenti e lei che, fino ad oggi, ha dimostrato serietà, la deve continuare a dimostrare; se ha bisogno di noi, io sarò accanto a lei con gli atti ispettivi, con la richiesta di accesso agli atti, e lei lo sa.

Ho richiesto un accesso agli atti relativo alle società *in house* che hanno partecipato a bandi, ritenendo che siano state commesse delle irregolarità da parte del dirigente preposto.

E poi, signor Presidente, questo articolo che riguarda il FURS, non è normale che prima che si faccia il piano di ripartizione debba passare dalla Commissione competente?

Secondo voi, perché non c'è questo articolo? lei glielo deve imporre, perché non può rispondere solo al suo "dante causa", ma deve rispondere alla Commissione competente, e quindi chiedo al Presidente dell'Assemblea, se siamo in tempo, di stralciare questo articolo e rimandarlo in Commissione, per approvare un disegno di legge puntuale e preciso su questo argomento, in modo che il piano che l'Assessore va a varare sul FURS venga condiviso dalla Commissione e, senza parere vincolante, il piano non passi.

Tutto mi possono dire, tranne che io non sia presente in Commissione; non mi interessa apparire sui giornali, ma quando si tratta di dare un contributo, metto la mia impronta.

Assessore Baccei, ho chiesto al Presidente della mia Commissione, prima di dare un contributo, di esaminare il rendiconto di ogni ente e vedere ciò che si spende per il personale. Lei, quindi, attenzioni questo altro argomento.

Assessore Baccei, nella mia foga ho dimenticato che lei è al "controllo analogo". Domani mattina, verrò al suo assessorato e le chiederò tutte le relazioni sulle società partecipate, così come le ha chieste lei, davanti a me, al suo dirigente, che le ha detto che non aveva le carte. Ma è normale? è normale che un assessorato all'economia, che ha il controllo analogo sui documenti che ha richiesto un deputato, non abbia le carte?

Concludo così, chiedendole di stare più attento, vigile, affinché, quando chiediamo un documento nel suo assessorato, possiamo trovarlo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo parlamentare del PD ha dato in Commissione un contributo importante per definire variazioni di bilancio che fossero coerenti con i problemi che erano sorti al momento dell'approvazione della legge di stabilità.

Ho ascoltato con attenzione la relazione del collega Vinciullo e credo che abbia argomentato in maniera efficace le ragioni che, nel contesto dato, militano a sostegno del documento uscito dalla Commissione Bilancio.

Sono sorpreso del fatto che alcuni colleghi che, nell'ambito della legge di stabilità, hanno sostenuto con forza la necessità di affrontare alcune delle questioni che sono presenti nel documento che ci viene sottoposto per l'approvazione, oggi, rilancino - in termini anche ostruzionistici, rischiando di aggravare le difficoltà di tanti lavoratori che, com'è noto, aspettano da queste variazioni di bilancio una soluzione ai loro problemi, almeno fino alla fine dell'anno - richiamando tutti i problemi che ci sono, certamente, in Sicilia, tutti i limiti della situazione finanziaria della Regione, senza avere il buon senso di ricordare quello che è stato detto nel momento in cui si è

approvata la legge di stabilità di cui l'assestamento di bilancio di oggi è un corollario, frutto di una iniziativa del Governo della Regione, sostenuta fortemente dal PD regionale e nazionale che ha determinato le condizioni per potere dare delle risposte a quei settori sociali ed economici della Sicilia che ne hanno disperatamente bisogno.

Lo voglio ricordare sommessamente ai colleghi dell'opposizione che, spesso, parlano di un PD asservito: ho sentito espressioni - per carità - lecite in un dibattito politico, ma molto poco argomentate. Se parliamo del rapporto del PD siciliano con il PD nazionale, non possiamo non dimenticare l'iniziativa del PD siciliano, che è stata decisiva per modificare un orientamento del Governo rispetto alla condizione finanziaria della Regione che, come è noto, ovviamente, si può dire tutto nei confronti del Presidente della Regione, del Governo che lui presiede, ma è del tutto evidente che la condizione finanziaria della Regione non si è determinata in questi termini negli ultimi due anni.

C'è un problema più generale che riguarda il rapporto della Regione con lo Stato e credo che l'Assessore Baccei, ancorché, diciamo così, non siciliano, abbia pienamente compreso e sostenga con convinzione, per quello che mi risulta, la necessità di ridiscutere i rapporti finanziari tra la Regione e lo Stato, a partire da quanto prevede il nostro Statuto, e, in ragione di questo, abbiamo chiesto perentoriamente al Governo nazionale, con l'appoggio del Partito Democratico nazionale, la necessità che si trovasse una soluzione - e si è trovata - per fronteggiare la situazione drammatica nella quale si era venuta a trovare la Regione siciliana, anche per le scelte politiche nazionali che avvengono anche nel quadro europeo che, come è noto, prevede un forte contenimento delle spese e, quindi, anche dei trasferimenti.

Ora, penso e invito tutti a ragionare e a riflettere su questo, anche perché abbiamo, come tutti sanno, una emergenza sociale rispetto ai temi contenuti nell'assestamento di bilancio, e atteggiamenti ostruzionistici o strumentali o condizionati dal pronunciamento dell'Assemblea su altri fatti non dovrebbero rientrare in questa discussione, perché faremmo torto alla nostra funzione parlamentare.

Siamo chiamati a discutere dell'assestamento di bilancio e, dall'altro lato, rischieremmo di entrare in rotta di collisione con le cose che ognuno di noi va dicendo nel momento in cui incontra i forestali, i trattoristi e gli altri settori che sono interessati a questa manovra di assestamento di bilancio.

Altro non aggiungerei, però, vorrei dire una cosa al collega Cappello, che apprezzo per la sobrietà dei suoi interventi, che possono essere condivisi o meno ma, certamente, lo apprezzo per il modo in cui espone i suoi argomenti, a differenza di altri suoi colleghi che sostituiscono il ragionamento politico, anche aspro, agli insulti, cosa che, credo, non debba essere consentita né all'interno di un'Aula parlamentare né fuori dalla stessa.

Vorrei dire al collega Cappello che la discussione sul referendum, secondo me, è stata condizionata da un eccesso di fretta. Ho partecipato all'inizio della discussione in Commissione, l'ho detto al collega, Presidente della IV Commissione, e non c'è stata una sufficiente considerazione della necessità, da un lato, di aderire con le altre Regioni meridionali per aprire una discussione con il Governo nazionale, perché il senso del referendum abrogativo è questo, senza mischiare le legittime posizioni che ci possono essere a proposito del modo in cui si procede all'estrazione petrolifera o di gas sulla terraferma o sul mare.

A questo proposito, voglio dire che dovremmo, la Regione Sicilia, il Governo italiano dovrebbero porre la questione del Mediterraneo, che è un mare relativamente chiuso, in un rapporto, ovviamente, con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, del Nord Africa e del Medio Oriente, per trovare un modo per preservarlo complessivamente, perché continuo a ritenere che è del tutto fuorviante, o comunque una manifestazione legittima di avversione verso queste forme di intervento ma che non modificano di un millimetro la situazione che si sta determinando nel Mediterraneo.

L'esempio dell'Adriatico è stato fatto ripetutamente e naturalmente non può essere rimosso.

Se si fa una trivellazione al largo di Ancona o di Rimini, possiamo impedire con la nostra iniziativa e con la nostra legislazione che avvenga da parte dell'Italia. Se la fa la Croazia o il Montenegro o un altro Paese che si affaccia sul Mediterraneo o l'Albania, non possiamo dire niente.

Credo che la materia sia delicata e credo che tutti siamo consapevoli che in un mare chiuso bisogna essere ancora più attenti di quanto non lo si possa essere nel Golfo del Messico, ma questa tutela può avvenire solo attraverso un'iniziativa internazionale che coinvolga i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo per evitare azioni che possano essere distruttive dell'ambiente.

Credo che il Parlamento siciliano, per la parte di sua competenza, dovrebbe sollevare questo tema e tentare di convincere anche il Governo nazionale, assieme alle altre Regioni meridionali, ad avere un'iniziativa in questa direzione, dopodiché, sulla possibilità o meno, sulla necessità o meno di effettuare le trivellazioni, naturalmente, in un contesto di assoluta sicurezza, si può discutere ma non se ne può fare una bandiera ideologica, anche perché, vorrei dire al collega Cappello, immaginare che da parte dei siciliani ci sia semplicemente una richiesta di abrogazione delle precedenti classi dirigenti e non invece una richiesta assillante di avere risposte sul terreno sociale, sul terreno economico, sul terreno occupazionale, la considero una pia illusione.

E posso dirlo, collega Cappello, anche perché appartengo ad una tradizione politico-culturale che si è battuta, nel corso dei decenni, in questo Parlamento, per contrastare quelle politiche che lei ha giustamente contestato, naturalmente con argomenti discutibili, ma che capisco.

L'autonomia nei confronti dello Stato centrale, l'ascarismo che, spesso, ha contraddistinto le classi dirigenti del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare. Ma tutto questo non esime chi legifera, chi ha responsabilità di Governo dall'offrire, in questo contesto attuale, delle risposte ai problemi drammatici che ha la Sicilia, a partire dalla crisi finanziaria, e voglio vedere, se domani ci fosse un'altra maggioranza o un altro assessore per l'economia, se potrebbe esimersi dal presentare un Piano di rientro, dal punto di vista finanziario, in un rapporto con il Governo nazionale che preveda la possibilità che la Sicilia esca da questo stato di sofferenza.

Poi, si può discutere se è giusta quella proposta piuttosto che quell'altra, ma mi pare che non si può prescindere da una prospettiva di questo genere.

Lo stesso vale per quanto riguarda il futuro produttivo della Sicilia. Dobbiamo, ovviamente, chiudere con la politica del passato che ha portato qui industrie fortemente inquinanti, che hanno pregiudicato anche posti straordinari come Milazzo, Gela e via dicendo, ma una Regione con più di cinque milioni di abitanti, un'Isola più popolata dell'Irlanda, può prescindere da una politica industriale?

Credo di no, se vogliamo dare una risposta ai bisogni dei siciliani. Dovremmo, quindi, discutere di questo, non dire soltanto quello che non va, ma confrontarci seriamente su quello che è possibile fare per uscire da questa situazione di disastro sociale ed economico della Sicilia, in un rapporto certamente indispensabile con il Governo nazionale, al di là di chi sia il Presidente del Consiglio o la compagine che lo guida.

Immagino e penso che se, come devo ritenere, tutti noi siamo interessati, anche perché tutti noi siamo sollecitati da una situazione disastrosa, dal punto di vista economico e sociale – perché le due cose camminano insieme –, non pensiamo –, io che sono, come dire, sensibile agli interventi per mitigare il disagio sociale, contro la povertà, eccetera – che possiamo affrontare i problemi drammatici della Sicilia senza una politica economica, senza una politica industriale, solo in termini di *welfare*.

Questa è la sfida davanti a noi. L'assestamento di bilancio può essere solo uno spunto, perché affronta alcune emergenze, così come era stato previsto nella legge di stabilità, ma, se pensiamo alla prossima legge di stabilità, dovremo misurarci su questi temi e, al di là della propaganda che è lecita e legittima e la fanno tutti, il Governo, l'opposizione, PD, Movimento Cinque Stelle, Forza Italia, e via dicendo, ma, al di là della propaganda, in un'Aula parlamentare, avviare un confronto che consenta di chiarire su quali proposte ogni forza politica, la maggioranza e l'opposizione voglia rispondere ai bisogni dei siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intendo replicare alle dichiarazioni che, ieri sera, l'onorevole Ciaccio ha prodotto in quest'Aula, per riaffermare che tanto gli Uffici quanto la Commissione "Bilancio" hanno operato in maniera corretta.

Dice l'onorevole Ciaccio: "Signor Presidente, a dimostrazione che la gestione della Commissione, ieri, è stata pessima, ieri stesso, ho fatto notare che le copie che ha fatto circolare il Presidente della Commissione presentavano un errore, cioè ha fatto fotocopiare due volte lo stesso emendamento, senza fare fotocopiare quello che è già presentato secondo le regole parlamentari, che parla di disabili. Se non riesce neanche a leggere l'emendamento, si dimetta, perché lei sta mentendo. Il bugiardo non sono io e chiedo agli Uffici di verificare l'emendamento, a firma dell'onorevole Zafarana, che presenta due commi per i disabili, e così via".

Ho fatto verificare, questa notte, agli Uffici, ancora una volta. Signor Presidente, ho prodotto i tre emendamenti presentati dal Movimento Cinque Stelle che, adesso, le consegno e che lei avrà cura di conservare negli atti di questo Parlamento, perché qui non c'è gente che mente, non ci sono bugiardi.

Premetto che le fotocopie non le faccio io, ma le fanno gli Uffici, e gli Uffici della Commissione "Bilancio" sono composti da gente che lavora in maniera seria e competente e non consento ad alcuno di sporcare il lavoro di gente che mette l'anima nella propria attività.

L'emendamento A030 così recita: "dopo l'articolo 16 è aggiunto il seguente articolo: 'al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1, le parole dell'importo di 11.100 euro lordi mensili' sono sostituite da 'dell'importo di 6.000 euro lordi mensili'.". Questo è l'emendamento A030 che riguarda i deputati.

Poi, c'è un l'emendamento A031, che così recita: «dopo l'articolo 16 è aggiunto il seguente articolo: 'al comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 le parole è corrisposto un trattamento economico onnicomprensivo pari a 11.100 mila euro lordi mensili', sono sostituite dalle parole 'è corrisposto un trattamento economico onnicomprensivo pari a 6.000 euro lordi mensili'.".

Questo secondo emendamento, che, a differenza di quanto ha detto, ieri sera, l'onorevole Ciaccio, non è la fotocopia del primo, riguarda, invece, il trattamento agli assessori esterni.

Come vedete, quindi, l'onorevole Ciaccio - a differenza di quanto ha detto ieri sera - ha prodotto due emendamenti totalmente distinti: uno a cui abbiamo dato il numero progressivo A030, l'altro a cui abbiamo dato il numero progressivo A031.

Questi due emendamenti sono stati presentati dall'onorevole Ciaccio come emendamenti aggiuntivi dopo l'articolo 16. E, dopo l'articolo 16, a sua richiesta, i due articoli sono stati discussi, tanto è vero che sono state fatte le fotocopie dei due emendamenti e sono state distribuite a tutta la Commissione, che ha avuto modo di discutere ampiamente - e non come è stato detto ieri sera - sulla proposta che aveva fatto il Presidente di non poter accogliere i due emendamenti, in quanto non erano materia attinente al testo.

Dopodiché, signor Presidente, ricordo che l'onorevole Ciaccio produsse un parere espresso dal Segretario generale su questa vicenda. Ho ritenuto che quel parere non fosse riferibile a questi due emendamenti e l'ho delegata, quella stessa sera, a trattare questo argomento ed a far sapere a questa Assemblea se i due emendamenti erano proponibili o meno.

Se i due emendamenti erano proponibili e, quindi, questa Commissione ha sbagliato, sono pronto anche a dimettermi immediatamente, perché la mia storia - e altri che non hanno storia non possono ancora paragonarsi a me - dimostra che non sono legato a nulla. Se, invece, la Presidenza riterrà di confermare la decisione della Commissione, continuerò a svolgere, per questi altri pochi giorni, queste funzioni.

Il terzo emendamento di cui, ieri sera, si è parlato e che, oggi, la collega La Rocca Claudia ha nuovamente citato, l'emendamento Zafarana - anche se la collega Zafarana ha dimenticato di firmare l'emendamento -, quindi, in questo caso, semmai, si tratta di un emendamento...

(Proteste dai deputati del Movimento Cinque Stelle)

Signor Presidente, le produrrò l'emendamento, perché l'emendamento che è agli atti della Commissione non è lo stesso che avete pubblicato sui *social network*.

La cosa che mi ha fatto veramente male è il fatto che si sia speculato sul fatto che il sottoscritto, essendo uno che non ha a cuore, tanto è vero che su tutti i *social network*, stamattina, mi hanno detto "speriamo che quei figli diversamente abili, speriamo che ti ammazzano, sei un pezzo di merda, sei il peggiore essere che esista al mondo", per cui è chiaro che, per tutelare la mia incolumità, stamattina, sono andato persino in Questura.

Il terzo emendamento che, ripeto, è a firma solo dell'onorevole Ciaccio e non dell'onorevole Zafarana, perché non firmato dalla collega, cosa dice?

«L'Allegato 1 dell'articolo 6 è così modificato...».

Ma l'onorevole Ciaccio ha dimenticato di dire ai suoi compagni di partito che gli emendamenti agli allegati non li abbiamo mai discussi. E che, fra le altre cose, questo emendamento non è né l'A031, né tantomeno l'A030, ma il TB2.

Cosa dice questo emendamento? «L'Allegato 1...» - e quindi, per essere chiari, lo potevamo esaminare solo esclusivamente quando avremmo affrontato l'allegato -, «... dell'articolo 6 è così modificato: "Al fine di garantire i servizi essenziali...", e così via.

Però, questa proposta su cosa si regge? Si regge sul comma 2, ma il comma 2 che cosa fa? Non fa altro, caro onorevole Zito, che riprendere l'emendamento A030, cioè quello che riduce le somme destinate ai deputati e, di conseguenza, per essere chiari, mai la Commissione Bilancio ha pensato di sottrarre ai ragazzi diversamente abili la possibilità di avere il diritto al trasporto come se fossimo degli infami che, di fronte alla possibilità di scegliere fra il servizio trasporti agli alunni e le nostre prebende, avessimo dimenticato questa categoria.

Vero è che da parte di qualche deputato del Movimento Cinque Stelle è stato posto il problema del trasporto degli alunni diversamente abili ma ricordo che, in quella seduta, tutti i deputati, nessuno escluso, hanno posto questo problema e che c'è stata una risposta da parte dell'assessore per l'istruzione e la formazione professionale che ha sostenuto che, nell'ambito dei trasferimenti alle province, ricordo che sono stati dati alle province ulteriori 10 milioni di euro su quelle proposte ed io ho aggiunto, nell'ambito di un progetto voluto dal ministro Alfano...

(Proteste da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

...non ho interrotto nessuno, vi ho ascoltato e, se voi pensate che mi usiate violenza gridando, non mi fate paura perché, nella mia vita, non mi ha fatto mai paura nessuno ed ero certo che avreste messo in atto questa campagna mediatica di stampa per una cosa che ho messo in atto, tanto è vero che al suo collega Ciaccio ho detto: "non mi fai paura pensando di stroncarmi poi su Facebook" perché io, di fronte alla verità, non arretrò di un passo perché è la mia storia, chiaro?

Allora, dico che l'assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha dimostrato che vi erano nuovi fondi e vi ho portato l'esempio della Circolare del Ministro Alfano, che ha stanziato, il 14 agosto, ulteriori 10 milioni di euro per il trasporto dei servizi ai ragazzi ed alle ragazze diversamente abili; abbiamo, tuttavia, detto, assieme all'assessore Baccei ed a tutti i deputati, che avremmo, nel caso in cui ci fosse la necessità, fatto una ulteriore Finanziaria solo ed esclusivamente per affrontare questo problema.

Per cui ribadisco e le consegno ufficialmente gli atti della Commissione, presidente Lupo, che l'emendamento TB2 non è stato mai discusso dalla Commissione; sono stati distribuiti, invece, gli

emendamenti A030 e A031, quindi, c'erano degli emendamenti. Non è stata la Commissione a sbagliare e, ripeto, il TB2 non poteva essere trattato proprio perché gli emendamenti A030 e A031 erano stati già dichiarati inammissibili; non di meno, Presidente Lupo, se la Presidenza riterrà di volere reintrodurli, la Commissione sarà ben lieta e felice di discutere anche questi tre emendamenti di cui, ripeto, due dichiarati improponibili e uno nemmeno discusso.

Per fatto personale

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, c'è bisogno, purtroppo, di fare ulteriore chiarezza perché è importante che, fuori, non arrivino mistificazioni della realtà. È importante il lavoro degli Uffici e, in questa legislatura, il Movimento Cinque Stelle ha sempre riconosciuto, ha sempre fatto riferimento alla puntualità ed alla capacità e competenza con cui gli Uffici distribuiscono il materiale e distribuiscono le relazioni e permettono che la qualità del lavoro parlamentare sia adeguato e rispettoso delle esigenze dei cittadini.

E anche a questa perfezione ed a questa capacità ci siamo pure modulati, abbiamo anche imparato a essere precisi, a trovare le coperture, ad individuare i problemi e anche di fronte ai “no” reiterati da parte di un Governo che, alla fin fine, trova soldi per tutto, perché l'abbiamo sentito oggi, trova soldi per le partecipate, trova soldi per tutti i bacini più o meno collegati perché esistono soltanto quelli, trova soldi per tutto, per le associazioni culturali, solo quelle che sono inserite, le quattro nella legge, eccetera, per quelle sì li troviamo i soldi.

Ora, qui, l'operazione è di verità e la verità la sto dicendo io, onorevole Vinciullo. La verità è che, in questo momento, i ragazzi disabili delle province - perché il sistema è tutto falsato e lo sappiamo purtroppo, perché, in tre anni, il governo Crocetta non ha avuto la capacità di programmare un servizio decente in Sicilia, trasporto e assistenza sono servizi obbligatori - allora mi dicono: “soldi non ne abbiamo” la solita risposta. Che si fa? Un parlamentare cosa fa quando la verità è che i ragazzi rimangono a casa perché voi non la conoscete la verità ma io la conosco ed i miei colleghi che stanno nelle province, ora liberi Consorzi, e girano il territorio, sanno e parlano con i genitori che vorrebbero un servizio essenziale perché quei genitori devono andare a lavoro, e allora i soldi dove sono? I soldi chi li trasferisce dalla Regione al bilancio di quest'Assemblea per pagare i vostri emolumenti che non si devono mettere in discussione?

E, allora, è assolutamente ammissibile l'emendamento perché si tratta di finanza regionale, abbiamo quell'unico spazio. E che cosa è stato fatto con questo emendamento, più volte ripresentato, al comma secondo, cioè nella parte di riduzione, si intende perché le battaglie vanno fatte ciascuna in modo conducente e separatamente.

E va bene, sono più emendamenti, sì, ma perché vogliamo comprimere la possibilità ai deputati di presentare gli emendamenti? L'unica possibilità che ormai ci è stata data, quando, praticamente, abbiamo un Governo, una “troika”, ebbi a dire tempo fa, che, praticamente, sta ancora dando l'*elettroshock* a questa Sicilia in fase terminale. Di che sta parlando onorevole Vinciullo?

Qui l'esigenza è che, purtroppo, con questo emendamento, abbiamo squarciato il velo dell'ipocrisia, e sa qual è? Che qua voi guadagnate 11 mila 100 euro, perché noi non li guadagniamo e lo sa la Sicilia, e di questi soldi non se ne può disporre; la quota, l'indennità più alta in Italia, all'indomani del decreto Monti, l'indennità più alta l'abbiamo mantenuta noi, con la legge n. 1 del 2014, e, così come è stata modificata l'indennità, all'interno di quest'Aula, proprio da questo Parlamento e, successivamente, con Regolamento e lei, che è uno studioso e conosce come la pratica parlamentare..., sa come è avvenuto, non si capisce perché non si possano modificare le indennità scandalose di questo Parlamento e di questi deputati.

E, allora, probabilmente il velo dell'omertà ha regnato in quella Commissione allorquando non è stato considerato inammissibile, perché anche sull'inammissibilità dovremmo aprire una discussione. Che cosa è ammissibile? C'è un abuso di questo istituto. Che cosa vuol dire non ammettere ed in modo reiterato abbiamo subito come unica opposizione di questo Parlamento il fatto che i nostri emendamenti non si possono neanche discutere? Allora no, questo abuso no.

La gente fuori ha bisogno di servizi e per l'esercizio attualmente in corso non ci sono i soldi, i 30 milioni, non 10, si informi onorevole, la prego, dati da Alfano per le province, sono per tutte le province d'Italia. Cosa ne arriva in Sicilia? Se li è fatti un po' i calcoli? Allora, andiamo a vedere la realtà, la ciccia, la concretezza dei fatti, non facciamo populismo. Sa cosa è successo? A cosa lei a fatto riferimento? Si ricorda alla gogna mediatica a cui è stato sottoposto il mio collega Ciaccio, allorquando abbiamo proposto il tetto ISEE a 20 mila euro per il bacino dei PIP?

La stessa gogna mediatica. Allora, di che stiamo parlando? Qui ci vuole concretezza e realtà. Non avete la volontà di sopperire alle esigenze dei siciliani, ebbene, noi ricorriamo a tutto ed a tutto ciò che è giusto, cioè ridurre le indennità dei parlamentari siciliani.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Laccoto ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Assestamento del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie». (1049/A)

LA ROCCA RUVOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, avevo pensato di non intervenire, però, visto il modo in cui si stanno svolgendo i lavori d'Aula questa mattina, volevo apportare il mio contributo - e, credo, anche il contributo del Gruppo parlamentare a cui appartengo - per quanto riguarda quello che è accaduto ieri sera in quest'Aula.

Innanzitutto, penso che lo strumento del *referendum* sia uno strumento che il popolo ha e noi, ieri sera, abbiamo messo il bavaglio alla gente siciliana, impedendo di utilizzare questo strumento.

(Applausi da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

È una cosa grave perché la democrazia non è stata rispettata.

A me non importa se, nel bacino del Mediterraneo, altri popoli, altre Nazioni che vi si affacciano utilizzano regole e leggi a modo loro. A me, come siciliana, interessa guardare a casa mia e vedere cosa sta succedendo nelle coste della mia Isola. Da Licata, visto che sono del bacino dell'agrigentino, a Messina, a Mazara, vogliamo girare e circumnavigare tutta l'Isola?

Ieri sera, eravamo chiamati a dare voce al popolo siciliano e, questo, puntualmente non lo abbiamo fatto.

Poc'anzi, ho sentito qualche collega parlare di cambio casacca, eccetera e, l'altro giorno, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sentivo parlare di un tema che verrà portato in quest'Aula e che si chiama la "questione morale", la "questione etica".

A me, personalmente, questo argomento sembra talmente superfluo da non portarlo proprio in Aula, perché sarebbe pure indecente, credo che i siciliani lo vedrebbero indecente dall'esterno.

Alla luce di queste considerazioni, è indecente quello che abbiamo fatto e come abbiamo portato avanti anche la nostra campagna elettorale quando ai cittadini della nostra Isola, con un candidato Presidente di questa Terra, l'onorevole Presidente Rosario Crocetta, ai siciliani diceva: “no alle trivelle, sì all'acqua pubblica”.

Questi due argomenti sono stati puntualmente disattesi nelle coscienze dei siciliani che, forse, per questo ci hanno votato e lo hanno votato. Ieri, vedendo anche il Presidente di questa Regione votare contro un *referendum*, credo che molti di quei siciliani avranno avvertito un colpo allo stomaco.

Detto ciò, voglio puntualizzare una cosa: mi è capitato, qualche giorno fa, di sentire un sacerdote – oggi, dice lui arciprete –, che si chiedeva cosa significasse il termine arciprete, di Augusta, non ricordo neanche il nome. Bene, questo parroco sta portando avanti una campagna contro le trivelle e contro gli impianti petroliferi di quella parte di territorio dove la gente muore e dove i tumori hanno un tasso altissimo rispetto al resto dell'Isola.

Mi ha colpito sentire dire a questo padre che, anziché parlare di foibe, anziché parlare di giorno della memoria, il 27 gennaio, lui utilizza questa ricorrenza per parlare di quei morti che, ogni giorno, si trova a seppellire. E, quando alla compagnia dell'Eni che, puntualmente, regalava, ogni anno, un albero di Natale, ha pensato di dare una risposta silenziosa mettendo sotto l'albero i nomi di tutte le persone che erano morte per cancro, l'anno successivo, la società Eni si è ben guardata dal regalare un altro albero di Natale.

Voglio fare questo esempio perché mi ha dato un colpo allo stomaco, da siciliana, da politico, da parlamentare di questo prestigioso, continuo a sentire prestigioso, Parlamento.

Ieri, non dovevamo fare altro che dare voce ai siciliani e dire sì ad un *referendum*. Allora, il *referendum*, guarda caso, meno male, grazie a Dio mi verrebbe da dire, lo si farà lo stesso perché le cinque Regioni che hanno votato a favore ci sono già. Certo, se fosse dipeso da noi, ecco è storia, non lo voglio più ripetere.

Allora, dico, e non voglio fare una questione etica per nessuno, ognuno mi auguro che abbia votato con libertà di coscienza e non con diktat di partiti, però, anche nelle altre Regioni, credo che c'erano i componenti del PD, non credo che in tutte le altre Regioni...

PRESIDENTE. Scusi onorevole, la invito ad attenersi all'argomento della discussione: “Variazioni di bilancio, assestamento di bilancio”. Non è un dibattito sulle trivelle, quello era un argomento che è stato affrontato ieri. Siccome ho visto che più colleghi sono tornati sull'argomento, la invito, cortesemente, ad attenersi all'argomento della discussione. Grazie.

LA ROCCA RUVOLO. Grazie, signor Presidente, avrei anche concluso. Ieri sera, però, il dibattito sulle trivelle non si è potuto fare...

PRESIDENTE. Però, preciso che è possibile intervenire, a fine seduta, ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, su argomenti non iscritti all'ordine del giorno. Quindi, solo per riportare un po' di ordine ai lavori; solo per questo. Grazie.

LA ROCCA RUVOLO. Grazie, signor Presidente. Ho concluso.

(Applausi da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, intervengo perché, avendo stima ed apprezzando l'attività dell'assessore Baccei, non condivido questa manovra di assestamento

finanziario e spero che l'onestà intellettuale e la competenza dell'assessore Baccei possa fare in modo che con i lavori parlamentari questa manovra possa essere migliorata e possa anche essere resa più equa rispetto alle tante categorie che, di fatto, vivono un momento di grande emergenza.

Nel testo leggo "assestamento di Bilancio di previsione" ed un assestamento deve poter dare la possibilità all'amministrazione regionale di creare le condizioni affinché i conti del bilancio della Regione trovino un momento di equilibrio ed anche di copertura rispetto alle iniziative che, nel corso degli anni, non hanno avuto una giusta attenzione ed una necessaria copertura.

Adesso, riconosco che vengono inseriti alcuni capitoli importanti ma, nello stesso tempo, vedo che è inserita una materia di spesa che prevederà la necessità di fare ulteriori bandi e, quindi, risorse che non saranno sicuramente spese in questo esercizio di assestamento e di emergenza ma, probabilmente, andranno, poi, ad essere inquadrate proprio nella fase del Documento di programmazione e del bilancio stesso.

E, nello stesso tempo, noto che tante categorie, che possono rappresentare l'emergenza delle scuole di servizi sociali o le emergenze delle IPAB o gli stessi consorzi di bonifica, non vengono trattate con la giusta e necessaria attenzione.

Allora, ritengo che, rispetto ad alcune cifre inserite che sono di modesta entità e che hanno a che fare, probabilmente, con iniziative prettamente *spot*, si debba pensare ad inquadrare questa materia e questo momento finanziario con la possibilità di andare a costruire un bilancio della Regione siciliana che sia attinente all'emergenza che vive non soltanto una singola categoria che, probabilmente, è più supportata in quest'Aula rispetto ad altre categorie che vivono ugualmente questo problema serio dei conti di bilancio e che non hanno una forza parlamentare così cospicua presente in quest'Aula.

Ad esempio - per potere dare come esempio una piccola valutazione perché, molte volte, la terminologia è anche roboante, però, poi, di fatto, le risorse ne rappresentano l'esiguità del percorso - che senso ha parlare di finanziamento per il paesaggio rurale con una spesa minima? Probabilmente, si vuole intervenire a favore di una singola iniziativa o, addirittura, pensare all'associazione allevatori soltanto per potere aggiornare i libri genealogici, e non si pensa, invece, all'attività che le associazioni allevatori, attraverso le professionalità dei propri veterinari che operano nel nostro territorio per controllare gli animali siciliani. Ricordiamo i casi di brucellosi, ma anche i casi di mucca pazza, che sono stati posti all'attenzione dall'associazione allevatori.

Così come - e richiamo l'intervento dell'onorevole del Movimento Cinque Stelle -, non ha senso finanziare soltanto alcune iniziative culturali e non pensare, di fatto, a creare le condizioni perché, su questo tema, dopo avere abolito la famigerata *ex tabella H*, si possa fare anche un ragionamento più completo di eventi negli enti e nelle strutture siciliane, come quelle che possono essere l'INDA a Siracusa, il Parco archeologico ad Agrigento, che hanno già una titolarità in questo contesto e che possono dare a noi anche l'opportunità di attrarre investimenti.

In questo senso, riconosco come anche trovare ancora la voce delle risorse per un ente, da sempre in via di liquidazione, come l'Ente acquedotti siciliani, probabilmente, è una materia che pregherei l'assessore di affrontare, una volta per tutte, in finanziaria, in modo tale da non trovare ancora queste strutture in via di liquidazione che non sono state mai liquidate.

Ritengo che con un dibattito sereno in quest'Aula, con qualche emendamento che l'assessore vuole anche poter recepire, si possa rendere questo assestamento di bilancio un vero assestamento di bilancio equo, che guardi alla Regione siciliana interamente e che non guardi soltanto ad alcune categorie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ieri sera, abbiamo avuto modo di apprezzare la relazione del presidente della Commissione "Bilancio", in cui ha spiegato i vari articoli e, poi, ha, più volte, sottolineato come, nonostante le grandi difficoltà note a tutti, per i lavoratori che

hanno dei diritti acquisiti, i bisognosi insomma, la Commissione e questo Parlamento stanno cercando di dare aiuto a tutti e, poi, ha fatto un inciso sulla questione delle IPAB, questione che ritengo opportuno si affronti, perché sono firmataria, e avevo chiesto proprio il sostegno del presidente della Commissione, che aveva sottoposto all'attenzione della Commissione, un contributo che non è una regalia bensì è un fatto stabilito dalle leggi regionali.

Ma cominciamo col dire che, già a maggio, nel capitolo riservato al contributo per le IPAB, la Giunta di Governo e il Parlamento hanno messo zero e, nel momento di presentare il documento all'Aula, l'Assessore si era rammaricato ed ha detto che per questa nuova piccola finanziaria avrebbe reperito le risorse, ma anche che, a breve, si sarebbe fatta la riforma, riforma che era stata deliberata, come impegno predominante da fare subito, dal Governatore Crocetta, il 30 novembre del 2012, cioè due giorni dopo le elezioni, appena eletto Presidente. Questo era uno degli obiettivi di questo Governo, nel frattempo cambiato - infatti, abbiamo nuovi assessori, ma gli obiettivi rimangono sempre quelli - ma non ha fatto nulla.

Vi ricordo che, a maggio, subito dopo la finanziaria, gli istituti, le istituzioni per l'assistenza e beneficenza, quindi le IPAB, sono state ricevute dalla VI Commissione, in cui l'assessore Caruso disse che, entro pochi giorni, poche settimane, avrebbe fissato un appuntamento e che, per il 15 giugno o al massimo il 30, avrebbe presentato la riforma.

Siamo quasi al 30 settembre e, proprio ieri e l'altro ieri, in Commissione, si è deciso di rifare la riforma.

Signori, ma quante proroghe volete? E perché questo argomento oggi che si parla di finanziaria? più volte, è circolata un po' la voce, neanche tanto nascosta, perché il Presidente, anche pubblicamente, ha detto che queste Istituzioni sono luoghi in cui si fanno i soliti interessi, le solite "manciugghie", dimenticando che non sono interessi e "manciugghie" dei dipendenti ma della politica e vi spiego perché. La Regione, infatti, tramite l'Assessorato, ha la vigilanza, la tutela, il controllo di queste Istituzioni, quindi, se ci sono stati fatti che potrebbero interessare la Magistratura, non possiamo dare la colpa ai dipendenti che, dal canto loro, hanno leggi robuste di quest'Assemblea che stabiliscono che, qualora le Istituzioni non riescono a raggiungere l'equilibrio, la Regione deve contribuire.

Ma perché non raggiungono l'equilibrio? Forse perché da 14 anni, quasi 15, si aspetta una riforma, che diventino aziende per i servizi alla persona?

E una raccomandazione anche della Corte dei Conti che, recentemente, ha sottolineato come il legislatore, da 14 anni, debba fare le riforme e offrire gli strumenti. Ma con gli strumenti che abbiamo ora potremmo fare? Perché non ce la fanno? Non ce la fanno perché le convenzioni che dovrebbero dare delle entrate per i servizi erogati non vengono rispettate dai comuni *in primis*, i comuni che dovrebbero inviare lì i disagiati, i bisognosi che hanno bisogno di essere istituzionalizzati e di ricevere servizi di accoglienza; parliamo di anziani, minori non accompagnati, disabili, inabili gravi, persone che, nel mondo del libero mercato, delle istituzioni private, dei luoghi privati, non troverebbero accoglienza perché non hanno la pensione, non sono ricchi, sono persone svantaggiate, sono gli ultimi di questa società.

Le IPAB, invece, li accolgono e per questo "ci vanno sotto" e non hanno neanche piante organiche inventate ma che si attengono agli standard che la Regione, con un decreto del Presidente, ha fissato.

Allora, noi siamo la colpa di questa situazione, l'Assemblea, la politica. Perché non facciamo rispettare le convenzioni? perché non si dà la possibilità di dare uno strumento? Perché non si tiene conto di questi diritti?

E vorrei sottolineare che c'è un'emergenza, cioè quella che i dipendenti delle IPAB estinte, giustamente, come sancito dalla legge - mi riferisco all'articolo 32 della legge n. 22 del 1986 -, hanno il diritto di entrare nelle piante organiche dei comuni, quindi, si aggiungono altri dipendenti che vanno nei comuni.

Questo ha destato parecchio allarme in Commissione, signor Presidente, perché già i comuni soffrono di una situazione con i dipendenti e si vedono arrivare altri dipendenti.

Perché? Perché si chiede di abrogare?

E' stato presentato un emendamento da cui si evince ulteriormente questa possibilità per i lavoratori e lo voglio sottolineare perché questo è stato un tentativo di fare un'ingiustizia.

Durante una riunione dell'Ufficio di Presidenza, avevamo chiesto una relazione alla dirigente dell'assessorato, relazione che, puntualmente, non è arrivata e si è anche detto che 5 milioni, 4 milioni sarebbero stati una goccia nel mare. Ho teso a sottolineare che, forse, tra noi colleghi e tra i dipendenti della Regione, nessuno può immaginare cosa significhi lavorare e non ricevere lo stipendio per 10 mesi o più o dovere chiedere pochi euro anche per comprare il pane.

Signor Presidente, siamo di fronte ad una situazione di questo tipo. Vorrei lanciare, simbolicamente - perché lo so che, ormai, è tutto blindato e ciò che si deve decidere lo decide la maggioranza -, un appello affinché si possa dare un segnale, perché siamo di fronte ad una situazione in cui si stanno calpestando la legge ed i diritti dei lavoratori.

Vorrei davvero che ci fosse un impegno concreto e che si desse ristoro a questo diritto mancato, sottolineando che, comunque, parecchie strutture hanno presentato un ricorso contro questo atteggiamento del legislatore. E', infatti, assolutamente incredibile che non venga dato ascolto a questi dipendenti.

Per fatto personale

CIACCIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto personali penso che i fatti ormai sono noti a tutti e non intendo aggiungere altre polemiche strumentali sulla questione.

L'unica cosa che mi corre l'obbligo di sottolineare, che puntualmente ha già ricordato la collega Zafarana, è il rapporto che ho con gli Uffici di questo Palazzo. Rinnovo l'apprezzamento per il loro operato, non mi riferivo a loro, ma ad un errore per quanto riguarda il fotocopiare gli stessi emendamenti, ma sottolineo che, come al solito, come ai tempi dell'onorevole Dina, il lavorare in maniera veloce, affrettata, come se fossimo al Bingo, porta a non ascoltare neanche le osservazioni che ho dato quando sono stati fotocopiati e fatti girare quegli emendamenti.

Rinnovo quindi agli Uffici l'invito a lavorare come hanno sempre fatto, a loro va la mia stima, e, per quanto riguarda la nota del Segretario generale, l'ho data a lei, signor Presidente, perché possa vederla. Sono convinto che quanto scritto in quella nota sia corretto e su quello continuo ad andare avanti e presenterò anche un disegno di legge organico per la riduzione delle indennità parlamentari.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 1049/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo l'intervento dell'onorevole Assenza, a seguire, l'onorevole Di Pasquale, poi la replica, un breve intervento, dell'onorevole Vinciullo, come relatore, e, per ultimo l'assessore Baccei.

E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intervenire ieri, avevo anzi già chiesto formalmente di reintervenire ieri, a seguito dell'intervento dell'onorevole Cracolici.

Mi dispiace che, oggi, non sia presente in Aula, ma, evidentemente, la seduta è registrata, quindi quanto dirò potrà essere sicuramente dallo stesso preso in considerazione.

L'onorevole Cracolici, ieri, ha avanzato una richiesta strana: riunire la Commissione per il Regolamento perché erano stati dichiarati inammissibili dall'Ufficio di Presidenza alcune parti della manovra di assestamento che riguardavano, guarda caso, emendamenti dallo stesso presentati.

Questa è una ben strana interpretazione della maniera di funzionamento di un'Assemblea.

Abbiamo assistito - non ho esperienze parlamentari precedenti, ma ormai sono tre anni che cerco di seguire con la necessaria accortezza e continuità i lavori d'Aula e di Commissione -, in più occasioni, alle decisioni di questo tipo di dichiarazioni da parte della Presidenza, in alcuni casi non condivisibili o non condivise, quanto meno, né dal sottoscritto né dal Gruppo a cui appartengo, dall'inizio della legislatura e, a tutt'oggi, senza che mai ci si sognasse di fare delle richieste del genere.

Questo atto, quasi di lesa maestà, per cui alcuni emendamenti del presidente Cracolici, che vengono stralciati dalla finanziaria, richiedono addirittura un intervento a piedi giunti nel corso dei lavori della Commissione per il Regolamento. Così come mi ha veramente colpito, anche dal punto di vista personale, quel riferimento alla fine, evidentemente, anche con chiara relazione agli ultimi sommovimenti in quest'Aula che ingrossano sempre di più questa ammicchiata indistinta che costituisce la maggioranza Crocetta, quasi a dire "voi che ormai siete in numero quasi sparuto rimasti all'opposizione, state attenti per voi".

State attenti per voi in che senso? Perché rischiamo di non essere rieletti? Ma è proprio sicuro che tutti intendiamo ripresentarci alle elezioni?

Ma voi pensate veramente che il popolo del centrodestra non esista più? Perché qualcuno, che ha raccolto i voti sotto una determinata bandiera, ha ritenuto di trasportarli, senza nessun ritegno per la volontà popolare. Qui non parlo di scelte politiche ma, quando uno viene eletto, è sotto una bandiera. Se cambia idea, e può farlo, deve dimettersi e poi fa le sue scelte, ma non approfitta di quel popolo che è stato dietro di lui e dietro quella bandiera per portarlo in Parlamento, per portare armi e bagagli, questo consenso, in altri schieramenti, anzi negli schieramenti opposti.

E non ci si contrabbanda con gli interessi della Sicilia. Gli interessi della Sicilia c'erano anche quando vi siete presentati sotto quella bandiera. E nulla di personale, perché ho tanti amici, forse i miei migliori amici, forse il mio migliore amico in quest'Aula, in qualcuno che ha fatto scelte di questo tipo. Ma questo è un discorso di natura etica prima che politica, mi si consenta.

E, allora, voi pensate che questo popolo di centrodestra non esiste più? Perché 20, 30, 40, 60 voltagabbana hanno deciso di trasferirsi a sinistra? Ma voi siete degli illusi perché questi atteggiamenti vengono puniti dagli elettori, vengono guardati attentamente, si riflette e, poi, *redde rationem*, e ci guarderemo tutti in faccia.

Detto questo, signor Presidente, lei ha ragione, siamo in tema di assestamento di bilancio, però quanto è avvenuto ieri è grave.

E' grave perché non si è consentito a quindici deputati, che prendevano parte ad una riunione di Gruppi, precedentemente comunicata alla Presidenza dell'Assemblea, di partecipare alla votazione sul referendum per le trivellazioni.

Questo è un atto grave perché la presenza di quei quindici deputati avrebbe permesso di raggiungere la maggioranza necessaria per determinare che anche la Sicilia doveva preparare gli atti per la proposizione di quei due referendum.

Ma anche in questo il popolo è sovrano, i referendum si faranno comunque e poi vedremo che cosa avverrà al momento delle votazioni sui referendum.

Passo ora alla mozione "Monterosso".

PRESIDENTE. Scusi onorevole, neanche la mozione Monterosso è all'ordine del giorno. Sottraendo tempo alla discussione dell'assestamento, togliamo la possibilità ad altri colleghi di intervenire sull'argomento. Alla fine dei lavori, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, è suo diritto parlare.

ASSENZA. Solo trenta secondi, signor Presidente, poi passerò all'assestamento in tempi brevissimi.

Sono convinto che, forse, non è compito dell'Assemblea disporre la decadenza, anzi forse non lo è per nulla, o intervenire sulle revoche degli incarichi. E' anche vero, però, che, in un'amministrazione seria, in un Governo serio, senso di responsabilità del soggetto interessato, dignità dello stesso, da un lato, e dovere, da parte della Giunta e in particolare della Presidenza, di prendere atto delle decisioni giudiziarie avrebbero sicuramente evitato la presentazione di quella mozione. Evidentemente.

Né responsabilità e dignità nell'un caso della protagonista e tanto meno senso del dovere e di rispetto delle Istituzioni da parte della Giunta e, in particolare, della Presidenza Crocetta, sono patrimoni di questi soggetti.

Per quanto riguarda l'assestamento tecnico, che più che assestamento definirei meglio come una vera e propria variazione di bilancio, alle cose dette ieri vorrei aggiungere soltanto cinque punti essenziali, sui quali vorrei una risposta dall'assessore Bacchi, al quale, anche se questo non è tema odierno, ricordo di fare immediatamente quell'intervento per trasferire le somme all'aeroporto di Comiso.

Passiamo all'articolo 1, comma 2. Si parla di quei famosi 545 milioni, che era la quota di disavanzo dell'esercizio finanziario 2014, che doveva essere coperta con un mutuo, mutuo che non è stato, all'epoca, effettivamente contratto, che quindi deve essere ripianato nell'esercizio odierno. L'esercizio odierno, 2015, con buona pace di coloro che vantano i risultati di risparmio di questo Governo, quanto meno è gravato da questi ulteriori 545 milioni di euro.

Tra gli interventi per le categorie interessate, che sono chiaramente insufficienti, abbiamo parlato delle IPAB, del Corfilac, dei Consorzi di bonifica e via dicendo, ho dimenticato di citare l'ARAS.

L'ARAS, con le cifre indicate in questo assestamento di bilancio, non riuscirà sicuramente a coprire il bilancio di quest'anno, neanche ad affrontare le sole spese per il veterinario.

Ripeto la richiesta, assessore, non me ne voglia ma è importantissimo; dopo di me interverrà l'onorevole Dipasquale e spero che anche lui si faccia promotore di questa richiesta. E' paradossale che il Consorzio universitario di Ragusa sia l'unico tra i consorzi universitari dell'Isola ad essere stato escluso da qualsiasi intervento finanziario, sia nella legge finanziaria sia nell'assestamento oggi in discussione. Quei 400 mila euro richiesti dagli emendamenti presentati erano il minimo indispensabile per consentire la sopravvivenza. Questa è una somma che deve essere reperita comunque, perché altrimenti chiuderemo un'altra realtà intellettuale importante per una provincia viva, forse l'unica provincia che ancora, pur essendo in grande difficoltà economica, comunque mostra margini di vitalità in tanti settori. Sarebbe veramente delittuoso affondare anche queste realtà virtuose.

Mi avvio alla conclusione. Anche l'onorevole Panarello è uscito, perché l'onorevole Panarello si è lamentato del fatto che noi deputati dell'opposizione accuseremmo questo Governo e questa maggioranza di essere succubi del Governo nazionale, e sbaglieremmo in quanto le difficoltà sono di tutti, *in primis* del Governo nazionale; su questo tema ci sarebbe da aprire un dibattito molto lungo, ma mi limiterò, oggi, agli argomenti all'ordine del giorno.

Citiamo l'articolo 19, che riguarda le riserve erariali. Con questo articolo 19 prendiamo atto che, in corso d'opera, il Governo nazionale continua a sottrarci somme. Si tratta di ben 160 milioni di euro. E, ancora, a pagina 3, tabella "A", assessore, questo risparmio di 15 milioni sull'ESPI non era già stato contenuto nella finanziaria precedente? "Entrate derivanti dai saldi attivi dei bilanci finali di liquidazione dell'Ente siciliano per la promozione industriale e dell'Ente minerario siciliano"? Pagina 3, tabella "A", capitolo 4501. Perché mi guarda stranito? non è riportato in maniera eguale dalla finanziaria dell'anno scorso? questo importo di liquidazione lo portiamo in ogni anno e costituisce sempre entrata nuova, oppure è frutto di una disattenzione? abbiamo chiesto il relativo documento e, a tutt'oggi, mi ha riferito telefonicamente il Presidente del mio Gruppo parlamentare, non è stato possibile ottenerlo.

Abbiamo già detto che, invece di istituire o comunque destinare i fondi per i capitoli ben specificati per quanto riguardava, ad esempio, i teatri, si è ritenuto di trasferire indistintamente una

somma all'assessorato che poi dovrà distribuire, non si sa come e in base a quali criteri, le somme in favore dei vari enti.

Ma vi è di più: a pagina 11, la Tabella B, ex Tabella H, di cui parliamo da decenni, che doveva essere sempre un retaggio del passato, viceversa viene riproposta, sia pure in termini ridotti, ma purtroppo le somme sono al lumicino.

Allora, vi chiedo, sommessamente, di intervenire, per quanto possibile, in questi giorni di dibattito, sulla discussione degli emendamenti, per cercare di rendere meno amara e meno indigeribile questa manovra di variazione di bilancio, e non di assestamento come l'avete definita.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio i parlamentari del Movimento Cinque Stelle, che abbiamo ascoltato con ansia, anche in quelle che sono le loro esternazioni, a volte da bar, e che hanno la delicatezza di lasciare l'Aula durante gli interventi dei colleghi. Non hanno neanche il garbo di ascoltare la replica dell'assessore, che ha avuto quella sensibilità, quel grande rispetto di rimanere in silenzio ad ascoltare, a volte, interventi pretestuosi, strumentali, sgarbati, confusionali e così via.

Quello che diciamo, però, rimane qui agli atti e i siciliani hanno la possibilità di seguirlo e lo seguono da casa. L'intervento che farò, quindi, e che farà dopo l'assessore non saranno interventi persi.

Inizio, signor assessore, ringraziandola per questo suo impegno importante per la nostra terra. E, a volte, penso che lei abbia una qualità particolare: quella di una pazienza immensa. La buonanima di mia nonna diceva sempre *“nella vita serve un pizzico di intelligenza, un mare di prudenza, un mondo di pazienza”*, per far capire quanto, a volte, anche una grandissima intelligenza, se dietro non c'è un'immensa pazienza, davvero rischia di non produrre nessun risultato.

E, quando penso a lei, penso proprio a questo: un uomo bersagliato, a volte da tutti, non solo dalle opposizioni, che svolgono un ruolo che è quello di opposizione, a volte anche da noi della maggioranza e, a volte magari anche dallo stesso Governo. E, nonostante tutto, vuole dare e sta dando questo contributo per salvare la Sicilia, una Sicilia che non abbiamo distrutto noi, che non ha distrutto lei, che non ha distrutto Crocetta, che non ha distrutto Dipasquale, Assenza o gli altri parlamentari arrivati in questa legislatura.

Voi avete una responsabilità. Il Presidente Crocetta ha una grande responsabilità e, purtroppo, anche gli assessori per l'economia che si sono susseguiti, non essere riusciti – e lo capisco, per evitare le polemiche, per evitare la contrapposizione – a dimostrare che questa Sicilia è stata distrutta da una classe dirigente fatta non da partiti, fatta da uomini – perché lì ci sono responsabilità da parte di tutti – che ha fatto della Sicilia uno stipendificio, che ha fatto della Sicilia il più grande bacino clientelare dell'intera nazione, ma forse di tutta l'Europa.

E non siamo riusciti a dimostrarlo.

Non abbiamo assunto un forestale, non abbiamo assunto un uomo ai Consorzi di bonifica, un PIP, un POP! Non abbiamo assunto nessuno. E, oggi, siamo chiamati ad essere responsabili delle distruzioni, mortificazioni, delle scelte e dell'incapacità di una classe dirigente politica che ha distrutto la Sicilia.

E qui è il grande limite del Movimento Cinque Stelle, che si pone come moralizzatore dell'Aula, ma pur di attaccare questo Governo e pur di ottenere il risultato di andare a governare, perché per loro il problema è governare la Sicilia - loro sono il vecchio, il peggio del vecchio che, oggi, la politica può offrire al nostro Paese, perché, quando si ci presenta e si presenta agli elettori come coloro che vogliono dare un contributo per cambiare le cose, ma l'unico problema è quello di sostituire un Presidente del Partito Democratico e mettere un Presidente del Movimento Cinque Stelle -, quindi, per ottenere questo risultato fare tutto quello che serve per raggiungere il risultato

politico è immorale; è immorale perché ti nascondi dietro il nuovo, dietro un atteggiamento politico diverso. Gli elettori, però, non sono sciocchi e queste cose le capiscono.

Stiamo risolvendo i problemi che, purtroppo, ci siamo trovati dietro le spalle; sentivo, prima, qualche intervento anche di colleghi di maggioranza, ma non ne mancano esigenze, necessità di risorse, non esiste un ambito sia sociale o sia imprenditoriale o sia che riguardi comparti produttivi, che riguardi qualsiasi settore della società siciliana, che non abbia bisogno di risorse, non esiste; immaginate se può esserci un Presidente della Regione, un assessore per l'economia o un parlamentare di maggioranza che non hanno l'esigenza di dare risposte ai territori, di mettere risorse per il lavoro, di mettere risorse per la famiglia, di mettere risorse per i più bisognosi, di mettere risorse per i diversamente abili e così via. Purtroppo, le risorse non ci sono perché chi ha governato questa Regione le ha utilizzate per motivi diversi e, oggi, stiamo cercando di non farla fallire questa Sicilia e di garantire i livelli occupazionali: di questo la ringrazio, assessore, lei non si deve preoccupare, i siciliani lo comprenderanno perché ormai ai demagoghi, ai populistici non ci crede nessuno, non ci crede nessuno e, quando ci sono state le posizioni più estreme, poi, si sono dovute rivedere spostandosi più a posizioni moderate - lo abbiamo visto in Grecia, proprio l'altro giorno - perché le soluzioni di quelle che sono le esigenze di una politica che deve dare risposte si possono trovare solamente in quelli che sono gli atteggiamenti moderati e la consapevolezza di fare le cose senza demagogia e senza populismo.

Abbiamo cercato di dare risposte in questa variazione di bilancio alla forestale, alla forestazione e ai forestali. Ad oggi, questo Governo, questa maggioranza non ha mandato a casa, nessuno, con grandi sacrifici, e lo dobbiamo dire, così anche per i Consorzi di bonifica e così anche per altri interventi nel campo sociale, qualcosa siamo riusciti a metterla per i ciechi, qualcosa per i talassemici, per tutti coloro che avevano bisogno, in una situazione drammatica e di grande disagio.

Smettiamola, quindi, di fare populismo e demagogia che non serve ai siciliani, così come urlare al tradimento l'elettorato. Penso a questo grandissimo uomo, che è Papa Francesco, che ci ricorda "abbiamo bisogno di meno ideologie, abbiamo bisogno di più uomini". E' vero quello che ha detto Giorgio Assenza, e lo dice chi si è spostato da una parte all'altra, dimettendosi, ricandidandosi e mettendoci la faccia, ed è stato rieletto, però, Giorgio, tu sai qual è la stima e il rispetto che ho nei tuoi confronti, gli elettori non mi hanno votato perché sono bravo, perché non sono più di centrodestra, non ci credono più, e quella è stata la vera dimostrazione, perché l'elettore non crede più agli schieramenti, non crede più al centrodestra e non crede più al centrosinistra, non crede alla sinistra, non crede alla destra, vuole i fatti e interpreta, quest'epoca la interpreta davvero quel messaggio di Papa Francesco.

Allora, non mi scandalizzo che il Nuovo Centro Destra possa governare e possa governare la Sicilia insieme a noi. Ne abbiamo bisogno, non abbiamo perso noi, la maggioranza che ci era stata data degli elettori. Questo Governo, purtroppo, nasce con un grandissimo peccato originale dovuto ad una legge elettorale, che è una legge elettorale sbagliata e che mi auguro possa essere modificata, che è stata quella di consegnare ad un Presidente della Regione e al suo Governo una non maggioranza. La Sicilia ha bisogno di una maggioranza e, siccome sono convinto che gli elettori non guardano questo, gli elettori guardano i risultati, che ben facciano gli amici del Nuovo Centro Destra ma tutti coloro che si vogliono impegnare per portare avanti questa Sicilia a farlo.

Secondo me, non è uno scandalo e lo dice chi ha fatto tutte quelle cose che doveva fare e, nonostante tutto, è stato votato perché non ci sono bacini che appartengono al centrodestra e al centrosinistra, non ci sono bacini che appartengono alle ideologie, ci sono bacini - oggi, sono finiti quei tempi -, che appartengono alla gente, il consenso. I voti, oggi, appartengono alla gente, non appartengono né ai leader nazionali, né ai leader regionali, né ai leader locali; non siamo nessuno. Il movimento elettorale si muove soltanto attraverso risultati, posizioni e vicinanza alla gente.

Ringrazio il Presidente della Commissione Bilancio per il suo grande equilibrio e mi dispiace questo attacco frontale degli amici del Movimento Cinque Stelle. E' un attacco frontale che nasce solamente dal fastidio che questa maggioranza vada avanti e che la Sicilia cresca, perché loro,

ritorno a dire, hanno un solo obiettivo: che si vada a votare in modo da poter mettere un loro Presidente. E' questo il loro problema. Non gli interessa nulla né della Sicilia, né dei siciliani, né dei diversamente abili, né dei disoccupati; nulla. Gli interessa ottenere il potere e poterlo fare con forza e determinazione. Il loro atteggiamento, a volte anche in Aula, signor Presidente, la invito a non permetterlo, è un atteggiamento irrispettoso: gli applausi, i fischi, la "caciara", appartiene ad un atteggiamento non democratico e mi fa ricordare il branco, e ha detto bene l'onorevole Vinciullo, noi non abbiamo paura, assolutamente.

Il branco ricorda molto i randagi e i randagi, spesso, sono coloro che non hanno linea, che non hanno guida e, forse, loro hanno questo problema.

Chiudo ricordando che non tutto, ovviamente, va bene. Ci sono delle preoccupazioni e l'onorevole Assenza le ha illustrate bene. Siamo più tranquilli per quanto riguarda il problema dell'aeroporto, delle somme da accreditare, perché l'assessore su questo ha dato la piena disponibilità e c'era stata una richiesta anche del Sindaco Spadaro e per questo c'era stato questo incontro, così come ha detto bene l'onorevole Assenza, sul consorzio universitario di Ragusa.

C'è un impegno non suo, non mio, ma del Presidente della Regione, e la prego, assessore Baccei, di riportare questo mio intervento al Presidente della Regione. Lo dico non per me, non per il consorzio, ma per lui. Lui ha avuto modo di dichiarare all'ANSA, il territorio lo conosce, che il consorzio di Ragusa doveva essere attenzionato come gli altri e, quindi, rientrava in un finanziamento; ad oggi, questo non c'è, quindi, la prego di trasmetterle questo messaggio perché ne risponde lui ed è un impegno assunto da lui.

Vi ringrazio e, signor Presidente, la prego di scusarmi se ho anche alzato il tono della voce ma, purtroppo, su alcune cose mi sono sentito fortemente toccato.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'assessore Baccei per la replica, vorrei invitare il presidente della Commissione Bilancio a prendere atto in Commissione delle avvenute dimissioni dell'onorevole Ciaccio da segretario della Commissione stessa e di darne comunicazione agli Uffici della Presidenza dell'Assemblea.

Ha facoltà di parlare, per la replica, l'assessore per l'economia.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sono un po' in imbarazzo, perché ho ascoltato tutti gli interventi e ho preso nota delle richieste che mi avete fatto a cui vorrei dare risposta, di una serie di inesattezze, più o meno gravi, più o meno volontarie, che sono state fatte negli interventi. Mi imbarazza un po' dare risposta a gente che non c'è. Non so se è possibile spostare questo intervento a domattina, quando, magari, ci sono le persone piuttosto che dare risposta a gente che non è presente. Posso dare volentieri risposta alla gente che è presente.

PRESIDENTE. Assessore Baccei, lei risponde al Parlamento e, comunque, a chi è presente, ma dobbiamo chiudere la discussione generale per proseguire nell'esame del testo. Poi, sui singoli articoli, potrà chiedere la parola per dare specifici chiarimenti.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Innanzitutto, una considerazione di carattere generale. Ho sentito negli interventi due linee di pensiero diverso, spesso anche all'interno dello stesso Gruppo parlamentare, per cui c'è chi dice che questa legge di assestamento, in realtà, è una vera e propria finanziaria, chi si lamenta che questo documento è povero perché non ci sono le riforme. A seconda del momento, quindi, ho sentito interventi diversi. Sarebbe carino che, all'interno dei Gruppi parlamentari, quantomeno vi metteste d'accordo sulla linea.

Come ho detto all'inizio, questo è un documento tecnico richiesto per legge e per il 90 per cento risponde a questa esigenza di andare a completare il processo di riaccertamento dei residui compreso la definizione di altri fondi, quindi, il documento nasce dall'esigenza di sbloccare i soldi che erano

bloccati per pagare gli stipendi e nasce da impegni presi di fronte a tutto il Parlamento, trasversalmente su alcuni punti.

Inoltre, in sede di Commissione, si è deciso di dare seguito ad alcune esigenze ritenute prioritarie e così è stato completato il documento.

Ho sentito dire anche che questo Governo non ha fatto riforme. Mi pare che nell'ultima finanziaria siano state fatte delle riforme importantissime, storiche, grazie anche al senso di responsabilità che c'è stato nel Parlamento, sia da parte della maggioranza sia da parte della minoranza, che io stesso ho apprezzato in più occasioni. Mi pare, però, che sia sotto gli occhi di tutti che delle riforme importanti siano state fatte, tanto è vero che abbiamo ricevuto, in questi ultimi due o tre mesi, da agenzie di rating internazionali, il riconoscimento della stabilità del giudizio, per cui la Sicilia, comunque, è considerata dalle agenzie di rating affidabile quanto lo era negli esercizi passati. Ho sentito parlare di *default* ma questo non trova riscontro in fatti oggettivi.

La relazione della Corte dei Conti ha apprezzato le riforme fatte, quindi, in tutte le critiche che sono state fatte, però, è stata riconosciuta una visione strategica nel Documento di Programmazione dell'anno scorso e, quest'anno, il Documento è già depositato presso l'Assemblea e sarà discusso nei prossimi giorni. Vedete che quella linea strategica viene mantenuta e rafforzata.

Ho sentito parlare di mancanza di questa visione ma, in realtà, la Corte dei Conti stessa l'ha riconosciuta, ha riconosciuto lo sforzo delle riforme, il cambiamento di rotta e il Governo nazionale stesso ha riconosciuto a tutta l'Assemblea ed alla Regione lo sforzo che è stato fatto. Questo è il motivo per cui, l'anno scorso, abbiamo ricevuto questi soldi e, badate bene, si è parlato di elemosina, ma non si tratta di elemosina; è stato un grandissimo sforzo perché, a legge di stabilità dello Stato chiusa, quindi nell'impossibilità di trovare risorse, aver trovato 300 milioni, che, poi, siano 200 dell'IRPEF, 100 dell'articolo 37, 300 dell'IRPEF, penso che poco cambia a tutti perché, sia nel percorso di attuazione dello Statuto, in questo percorso, si sta andando avanti con il Governo nazionale, proprio grazie alla credibilità che si è avuta, nel rispetto del patto di stabilità, nell'avviare un processo di riforme, e si sta discutendo dell'attuazione completa dello Statuto.

Entra qui il secondo tema: perché c'è questo disavanzo della Regione Sicilia. Ha detto bene l'onorevole Di Pasquale, di cui ho apprezzato le parole. Il motivo: storicamente, la Sicilia ha un disavanzo di un miliardo che si è protratto negli anni. Questo miliardo è lo "stipendificio", a cui faceva riferimento l'onorevole Di Pasquale. La Sicilia, a vario titolo, paga centomila stipendi; vi rendete conto che questa Regione potrebbe funzionare con meno di un terzo delle persone, quindi è uno "stipendificio". Questi dati non sono miei ma scaturiscono da confronti con le altre Regioni a statuto ordinario o a statuto speciale. Le differenze sono solo alcune funzioni in più che si fanno, però, a parità di funzioni, è semplicissimo vedere, da tutti i raffronti che ci sono in tutti i siti istituzionali o no, che le risorse umane impiegate sono molto al di sopra di quelle impiegate in altre Regioni. Il miliardo di disavanzo strutturale viene dal passato. Come si è fatto a ripianare sempre questo disavanzo? andando ad erodere tutte le riserve possibili ed immaginabili, stanziare nei tempi in cui le risorse c'erano, in cui l'economia nazionale andava bene e c'erano molte più risorse, o con interventi più o meno di fantasia che arrivano dal passato, come le valorizzazioni del territorio che non sono mai state fatte, entrate gonfiate.

Questo Governo ha avuto – con la Finanziaria dell'anno scorso – il coraggio di tagliare questo miliardo di entrate in più, a vario titolo, realizzate negli anni da diversi Governi. Sono state tagliate. E queste entrate volevano dire "accumulare debito sulle spalle dei cittadini". Il debito accumulato sulle spalle dei cittadini è frutto di questa abitudine: una volta esaurite tutte le riserve, andare a gonfiare le entrate.

Per questo motivo, si è fatto debito nel passato, cosa che ho già spiegato, in più occasioni, ma, siccome vengono ripetute cose non esatte, nel corso degli interventi, lo ribadisco un'altra volta. Il debito, quindi, si è creato in questo modo.

Nella finanziaria in corso, i tre miliardi, non c'è un centesimo di mutui in più fatti, i due miliardi – e non i tre miliardi, che sono stati citati in diversi interventi, sono due miliardi –, sono frutto di

un'iniziativa della Commissione Europea, seguita da tutte le nazioni, per immettere liquidità nel sistema, seguita anche dall'Italia, da tutte le Regioni italiane, in maniera proporzionale e anche in Sicilia, come una delle Regioni italiane.

Fra l'altro, andando a fare i conti da economista, se da un lato ho degli interessi da pagare sui mutui, dall'altro ho molto meno interessi, perché il sistema sanitario si impegnava con le banche per interessi che erano circa quindici volte più alti di quelli che abbiamo. Avevamo, infatti, dei contenziosi con i fornitori, perché pagavamo degli interessi passivi ai fornitori, per cui questa operazione, tanto denigrata, da un lato ci evita di pagare una penale – perché non trasferiamo liquidità al Sistema Sanitario Nazionale, dall'altro ci fa risparmiare un sacco di soldi, interessi passivi, che pagavamo a fornitori ed al sistema bancario. Per cui è un'operazione che già di per se stessa sta in piedi. Tolta questa operazione, che risponde ai dettami della Commissione Europea, fatta da tutte le nazioni d'Europa ed in tutte le Regioni d'Italia – e non da questo Governo per la Sicilia – non è stato fatto un altro centesimo di mutuo, se non quello richiesto dagli enti locali, affidato all'ANCI ed a molti di questi parlamentari in quest'Aula – per aiutare gli enti locali –, è stato previsto un mutuo di 145 milioni.

In molti interventi, è stato chiesto perché non ci sono ancora i trenta milioni delle strade previsti. Il motivo è che per contrarre un mutuo bisogna avere approvato un rendiconto. Il rendiconto è stato approvato, come previsto dalla normativa, prima dell'estate, all'inizio di agosto, quindi, dopo l'approvazione del rendiconto, si è proceduto a richiedere il mutuo. Nel processo di richiesta del mutuo, appena arriveranno le risorse, si daranno – come promesso e previsto dalla Finanziaria – anche i trenta milioni alle Province per fare le strade.

Nel passato, c'era stata l'usanza, secondo me non corretta, di anticipare le risorse del mutuo. Il mutuo, nella fattispecie del 2014, è arrivato nel 2015 e questo ha aumentato il disavanzo di bilancio di altri 150 milioni. Questo, quindi, era un altro punto che era stato affrontato in maniera non corretta nel corso della discussione. Altro argomento affrontato in maniera non corretta è il fatto che siano state prese risorse dai fondi di sviluppo e coesione, su cui c'erano obbligazioni giuridicamente vincolanti. Questo non è possibile, non si può fare, il Governo nazionale non lo permette, infatti, non è stato fatto. Non è vero, quindi, che sono state prese risorse a fronte delle quali sono state fatte delle gare; c'erano impegni giuridicamente vincolanti.

Quello che è stato fatto, le risorse libere non sono state tolte ma sono state messe anziché nella programmazione 2000-2006, 2007-2013, nella programmazione 2014-2020, perché la programmazione 2014-2020 non prevede di coprire, di essere utilizzata per la copertura della finanza pubblica, per cui, se sono stati utilizzati i fondi precedenti per coprire la finanza pubblica, gli investimenti sono stati spostati nella programmazione successiva, ma nessuno che avesse un'obbligazione giuridicamente vincolante, quindi, un'altra notizia falsa che è stata data.

Ritornando un passo indietro, al disavanzo, dicevo che il miliardo storicamente viene dal passato, disavanzo causa "stipendificio", gli altri due miliardi sono dovuti per 600 milioni, come tutti sapete, perché, nel 2007, è stata aumentata la quota di compartecipazione della Sicilia alla sanità, che vale 600 milioni, e 1 miliardo e 400 milioni è il valore del contributo alla finanza pubblica che la Sicilia versa al Governo nazionale, così come le altre Regioni; 1 miliardo e 400 mila più 600 mila fa due miliardi, più 1 miliardo storico, fa 3 miliardi. Ecco i 3 miliardi, quindi, tutte le altre cose che sono state dette sono assolutamente false e forvianti.

Nella trattativa che abbiamo in piedi con il Governo nazionale "attuazione dello Statuto", i termini sono questi: da un lato 1 miliardo di maggiore spesa deve scomparire, dall'altro lato i 2 miliardi in più cerchiamo di riconoscerli con l'attuazione dello Statuto.

Questi, in termini semplicissimi, sono i termini della discussione e, ovviamente, quel miliardo non può che essere recuperato attraverso riforme, come già abbiamo cominciato a fare.

Come ben sapete, in finanziaria, c'è un articolo che prevedeva che, entro i 180 giorni, veniva proposta la riforma degli enti. Dalla settimana prossima, ho già parlato con il Presidente dell'Assemblea, cominceremo a portare, perché si tratta di numerosi interventi, i primi, tra cui quello

che già stiamo condividendo con Roma, con gli affari regionali, per evitare impugnative successive, riguarderà proprio la liquidazione, le procedure di liquidazione coatta degli enti, e il disegno di legge delle IPAB dell'assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, che stiamo condividendo. Come promesso, quindi, dalla settimana prossima, cominceremo a portare, ovviamente prima in Giunta, i disegni di legge già pronti a fronte del piano complessivo di riordino degli enti, che via via toccherà i vari enti dei dipartimenti coinvolti.

Si è detto che abbiamo diminuito le giornate dei forestali, ma non è vero; tutte le giornate previste per i forestali andranno fatte. Siamo qui apposta, perché c'era stato un allungamento dei tempi per la delibera CIPE per prevedere le risorse, consentendo ai forestali di svolgere tutte le giornate. Niente di più falso, quindi, che abbiamo ridotto le giornate dei forestali.

Si è parlato dei teatri. Nei teatri nella finanziaria è stata fatta un'importante riforma, che è quella del FURS, che, fra l'altro, ci ha consentito di avere più risorse a livello nazionale proprio perché avevamo previsto questa risorsa. I teatri siciliani, quindi, prevedono un aumento delle risorse nazionali, in controtendenza con gli altri teatri nazionali, proprio perché abbiamo fatto questa riforma; abbiamo voluto dare i soldi non direttamente ai teatri ma, attraverso il FURS, ai teatri regionali, quindi di proprietà della Regione, quindi con un vincolo di destinazione ed utilizzo dei criteri di riparto, che sono quelli previsti dal FURS, che consentano di avviare un percorso virtuoso a questi teatri. Percorso virtuoso che, vedendo i dati che stanno arrivando, finalmente dai teatri, si comincia a notare, quindi sta aumentando, lo sbilgiamento, stanno aumentando gli altri ricavi, sta aumentando il tasso di riempimento, si stanno azzerando le risorse integrative, ecc., per cui c'era questo percorso di avviamento, inizialmente le risorse erano più basse soprattutto per i teatri nazionali, e si è provveduto ad incrementare il FURS:

Sulla proposta dell'onorevole Greco di prevedere una procedura con un passaggio in Commissione, vincolante o meno, o con una procedura diversa, non ho problemi, sono aperto se ne può discutere tranquillamente in Assemblea e trovare una soluzione insieme, ovviamente, all'assessore Li Calzi che, in questo momento, non è presente, ma che, domani, sarà in Aula.

Per quanto riguarda Comiso, il mandato di pagamento è già in Ragioneria, per cui la somma di un milione e 200 mila euro, prevista nell'ambito delle riserve per gli enti locali, è in fase di pagamento e verrà erogata all'aeroporto nei prossimi giorni, quindi la situazione si va a risolvere.

L'onorevole Falcone che, ora, non è presente aveva richiesto una serie di documenti e, fra questi, il documento, la negoziazione con la Cassa depositi e prestiti per la rinegoziazione dei mutui. La stiamo preparando; verrà inviato, penso domani, il documento che aveva chiesto per lo stato degli impegni, verrà inviato oggi, per cui, se ci sono altre richieste tipo quella dell'ESPI, richiedete agli uffici competenti e gli uffici vi daranno le informazioni richieste.

Altra grossa rivendicazione che viene fatta continuamente in Assemblea: l'accordo firmato dal Presidente nel giugno-luglio 2014 e le sentenze della Corte costituzionale. Allora, ad oggi, una sola sentenza su quattro ricorsi ha avuto esito favorevole per la Sicilia; le altre contrario. Questa sentenza vale 115 milioni di euro l'anno. E' una delle voci del contributo alla finanza pubblica, per cui, se moltiplico 115 per 4, raggiungo 460, quindi, ad oggi, siamo in una situazione di vantaggio.

Tutto ciò premesso, comunque, nell'ambito della negoziazione, dei tavoli che abbiamo avviato con il Governo nazionale, si sta parlando anche di questo, perché è vero che ho rinunciato agli effetti benefici per 4 anni, è vero che se è incostituzionale tu non me li puoi più chiedere e, comunque, nell'ambito di una rinegoziazione in cui vanno trovate risorse per la Sicilia perché, rispetto alle altre Regioni a Statuto speciale, ha un trattamento peggiore. E questo l'abbiamo dimostrato in maniera oggettiva. E' tutto da discutere, per cui, per il momento, abbiamo rinunciato a due anni che, sono il 2014 e il 2015; sul 2016 e 2017, siamo in trattativa, per cui, al momento, a fronte di più di 500 milioni di euro ricevuti, abbiamo rinunciato a 230. Questa è la situazione reale, per cui altre strumentalizzazioni su questo fronte eviterei di farle perché non sono vere.

C'è un'altra sentenza della Corte costituzionale molto importante, che è relativa proprio all'erosione dell'IRPEF, per il trasferimento delle paghe, degli stipendi dalla Sicilia a Latina. Su

questo, la Corte costituzionale dice che lo Stato ha il diritto di spostare come e quando vuole l'elaborazione dei cedolini, però, la Sicilia ha avuto un danno, per cui si scende a regimi pattizzi fra il Governo nazionale e la Sicilia, che è esattamente quello che stiamo facendo e lo stiamo facendo dall'anno scorso.

In qualche modo, quindi, questa sentenza conferma che il processo che abbiamo avviato è quello corretto ma, in qualche modo, ci rafforza, visto che anche il Governo nazionale già lo stava facendo, ma lo fa anche in forza di una sentenza della Corte costituzionale.

Per quanto riguarda l'onorevole La Rocca, così come tutti gli altri "grillini", non è presente in Aula, ma rispondiamo lo stesso al tema della copertura incerta. Di fronte alla Corte dei Conti, non ho detto la cosa inesatta che ha riportato l'onorevole La Rocca. Cercherei di non dire cose non esatte di fronte alla Corte dei Conti. Ho semplicemente detto che non era incerta la copertura in quanto, a fronte di un'entrata inserita, ho bloccato la spesa corrispondente. Proprio perché non eravamo sicuri né della quantità né di come sarebbero arrivati questi soldi, abbiamo bloccato la spesa, tant'è vero che il Governo nazionale non ha impugnato quella norma per cui l'ha riconosciuta corretta, la Corte dei Conti ha ratificato il rendiconto, l'ha riconosciuta comunque corretta in audizione.

Siamo qui apposta, perché quei 300 milioni di euro sono arrivati in forma diversa e uno degli articoli è proprio sul fatto che dei 300 solo 200 milioni di euro sono per ...100 milioni di euro sono arrivati in altra forma.

Mi dispiace che non sia qui l'onorevole La Rocca. Glielo ribadirò appena la vedrò. Spero che sia quella giusta.

Per quanto riguarda l'EAS, come l'onorevole Greco sa, in finanziaria, abbiamo posto, in base alla giurisprudenza al momento disponibile, oltre quello che si poteva fare. Abbiamo provveduto agli otto pensionati che non avevano nessun tipo di copertura pensionistica; ho dato all'onorevole Greco la mia disponibilità a rivedere insieme le nuove sentenze arrivate per capire se, alla luce di questo, si può dare copertura anche alle forme integrative.

Come sapete, ai tempi, avevo già trovato la copertura; poi, vi era stato un problema di impossibilità di darla perché non c'era il fondamento giuridico. Se questo dovesse sussistere, non su questa ma sulla prossima finanziaria, troveremo il modo di individuare la copertura. L'importante è capire che il fondamento giuridico sia sostenibile, sia corretto e che non ci siano problemi di questo tipo.

Andando avanti, sulle società partecipate e su molte cose, concordo con l'onorevole Giovanni Greco. Come l'onorevole sa, perché viene correttamente, spesso, da noi a cercare di acquisire le informazioni utili, a fare il suo lavoro, chiediamo, prevediamo ispezioni, chiediamo documenti alle società partecipare. Così come la Corte dei Conti ha fatto rilevare frequentemente, le società non rispondono. Ho dato mandato ai miei uffici e penso che, in questi giorni, stiano predisponendo una lettera da mandare al Presidente in cui dirò per tutte le società a quale richiesta non hanno risposto, chiedendo la revoca degli amministratori.

Sono disposto anche ad inserire in Finanziaria un articolo che preveda la decadenza di questi amministratori perché è inammissibile che le società non diano le informazioni utili a noi a fare l'opportuna azione di contenimento dei costi o, quanto meno, di comprensione di come si stanno spendendo i soldi fra cui, assolutamente, rientra il tema delle consulenze legali, perché non solo spendiamo tanto ma, spesso, perdiamo tante cause, per cui bisogna capire anche il collegamento fra questi due tipi di spesa e, soprattutto, l'efficacia di queste azioni. Ben vengano, quindi, le richieste dell'onorevole Greco.

Sempre per quanto diceva l'onorevole Greco, concordo pienamente sul fatto che non possiamo dare soldi senza avere bilanci e senza avere tutte le informazioni. L'onorevole, che è stato in Commissione, in questi giorni, sa che io, per primo, sempre richiedo che vengano forniti i dati, i bilanci, i dettagli perché soldi al buio non se ne danno più e non è assolutamente corretto darne, per cui sposo completamente.

Come l'onorevole sa, chiedo continuamente i bilanci e, purtroppo, non tutti li danno, non tutti li danno completi, non tutti li danno nei tempi, non tutti rispondono alle ulteriori richieste. Per cui, anche su questo, sicuramente, è un'azione che il Governo deve portare avanti in maniera incisiva.

Riguardo alle IPAB, era assolutamente uno dei punti, come ho detto nella mia presentazione iniziale, su cui mi ero preso un impegno in Finanziaria. Proprio per il motivo di non dare soldi senza capire a chi li do, perché li do e non fare ingiustizie, già ai tempi, avevo detto che, però, occorre fare riordino, perché, al momento, non ero in grado di capire perché, quanti e a che titolo davo i soldi alle IPAB. Ho chiesto, pertanto, all'assessore Caruso di fare ordine e lo stesso ha dovuto - perché le proroghe? - fare un lavoro di ricognizione di una serie di informazioni molto importanti - penso che sia la prima volta che si faccia un lavoro del genere -, e, a fronte delle informazioni, ha costruito un disegno di legge; a fronte di un disegno di legge, decideremo se, nella prossima finanziaria, anche eventualmente tornando indietro, laddove troviamo le risorse, è possibile fare chiarezza e dare i soldi a chi spettano e a chi bene li utilizza. Questo, quindi, è sempre il principio ispiratore.

Sulle riserve erariali, non ricordo chi ha fatto l'intervento, forse, l'onorevole Assenza. Bene, lo spirito di quell'articolo era un altro; non stavamo dicendo che erano aumentate le riserve erariali ma stavamo dicendo che le portavamo direttamente in deduzione delle entrate, anziché farle passare dalle spese per liberare spazi di patto. L'obiettivo, quindi, è cercare di liberare spazi di patto, perché, a volte, abbiamo i soldi, abbiamo la competenza ma non abbiamo la possibilità di dare questi soldi agli enti locali, ai precari, a tutti perché abbiamo dei vincoli di patto. Questa è una strada che stiamo cercando di percorrere, vedendo anche con il Ministero dell'Economia e Finanze, di aumentare gli spazi di patto. Se posto, infatti, quei soldi nelle uscite, mi rientrano negli spazi di patto; se li tolgo dalle entrate, come fanno altre Regioni, probabilmente no. Il senso della norma era quello, ma quella è una voce che c'è già da due, tre anni, nel bilancio della Regione e non è una cosa che stiamo aggiungendo ora; è solo un trattamento contabile diverso per far sì che aumentino gli spazi di patto per poter dare più soldi, così come è previsto dalla legge Finanziaria.

Penso di aver toccato tutti i punti.

GRECO Giovanni. Sugli 800 mila euro che diamo alla SAS, qual è il provvedimento per essere certi che saranno spesi per lo straordinario e non per altri motivi? Perché abbiamo il lagnoso problema che il personale è a 32 ore e con lo potevamo portare a 36 ore.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Su questo tema, abbiamo già discusso con l'onorevole Greco, il fatto di straordinari, essendo straordinari sono straordinari, quindi, *una tantum*, se porto a 32 o a 36 ore è una cosa che mi ritrovo per tutta la vita. Questo è lo spirito della cosa.

L'assessore Purpura, qua davanti a me, nel giusto tentativo di tenere aperti i musei sabato e domenica, piuttosto che nelle ore notturne, per farli usufruire, visto che questo era, comunque, uno dei motivi di scandalo, giustamente, ha trovato questa soluzione e, per quest'anno, la soluzione trovata è dare degli straordinari. Come fare per essere sicuri? li possiamo dare con un vincolo e, poi, bisogna verificare, come sempre, con la gestione, che lo facciano. E ritorno a quanto detto prima, sperando che ci diano le informazioni corrette e, quindi, secondo me, qua si ritorna sul tema...

GRECO Giovanni . E, poi, si pagano le consulenze.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Secondo me, si ritorna sul tema della revoca o decadenza se non si danno informazioni a chi deve vigilare perché non è ammissibile.

Ritorno su questo tema. Lo porterò avanti anche se so che, come al solito, mi tirerò dietro l'odio di tutti. Lo porto avanti. Penso che sia tutto.

PRESIDENTE. Assessore Baccei, grazie per la replica puntuale.

Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, gli onorevoli Cirone, Lentini e Greco Giovanni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cirone.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per sottolineare quanto l'intervento dell'assessore Baccei abbia ridato dignità a quest'Aula, a questo Parlamento, che, ahimè, su una vicenda di grandissimo valore, come quella dell'assestamento di bilancio, ha perso di vista, in alcuni interventi, qual è la dimensione istituzionale che in quest'Aula si deve tenere.

Credo che siano state pronunciate parole pesanti, giudizi gratuiti e desidero dare la mia solidarietà al Presidente della Commissione Bilancio, che è stato ignobilmente aggredito anche sui social, e desidero dare solidarietà anche a quei parlamentari, tra cui molti del mio partito, che, non avendo ritenuto – autonomamente – di sostenere la mozione presentata in quest'Aula, a sostegno dei *referendum* abrogativi del cosiddetto “sblocca Italia”, sono stati anch'essi offesi, turlupinati sui social.

Una modalità che è assolutamente condannabile, che non condivido, che desidero stigmatizzare in quest'Aula, anche se, per esempio, sono tra coloro che hanno non solo sottoscritto la mozione per l'abrogazione dell'articolo 38 e dell'articolo 35 dello “sblocca Italia”, insieme ai colleghi della IV Commissione, ma avevo già votato, il 12 novembre 2014, e, successivamente in riunioni fatte in Commissione “Territorio e ambiente”, la necessità che sulla vicenda delle trivelle questo Parlamento, questo Governo assumesse un'iniziativa autonoma molto forte a difesa del territorio, del mare, delle comunità, difendendo, altresì, il principio, che a me sembra di fondamentale importanza: che i territori, i comuni, le Regioni debbano essere parte attiva e parte protagonista nella decisione che riguarda la gestione, appunto, di una politica industriale che viene ritenuta invasiva del territorio, negativa sul piano delle ricadute economiche perché, comunque, colpisce, può colpire, i livelli turistici delle coste, può colpire la pesca, può danneggiare, quindi, attività tradizionali del nostro territorio e che, spesso, nel nostro territorio ha avuto atteggiamenti di “rapina”, lo dico tra virgolette, perché ha ignorato le normali regole a tutela dell'ambiente.

E qui aggiungo una cosa a quanto voglio rispondere. L'onorevole La Rocca Ruvolo citava la mia provincia e il comune di Augusta e, nella fattispecie, la testimonianza vivente di un prete che difende questa nostra comunità, recitando, ogni mese, ogni fine del mese, i nomi dei morti per cancro. Vorrei, però, dire a quest'Aula e all'onorevole La Rocca Ruvolo che accanto a questo prete non c'è solo la Chiesa, c'è una comunità politica, una comunità sindacale, una comunità dell'ASP, quindi, una comunità sanitaria molto vigile e attenta che si è impegnata, in questa legislatura, ottenendo risultati significativi per la collaborazione fattiva che è avvenuta da parte, per esempio, dell'assessorato territorio e ambiente, dell'assessorato energia e servizi di pubblica utilità, dando a quel territorio la possibilità di avere finanziato, attraverso l'APQ, alcuni progetti di risanamento di discariche, che sono il segnale di come si stia invertendo la rotta rispetto a dimenticanze, silenzi e complicità che i governi passati hanno assicurato.

Lo dico perché, seguendo un po' lo stile concreto e pragmatico dell'assessore Baccei, che ha risposto punto per punto alle osservazioni intelligenti ed appropriate poste da alcuni parlamentari che hanno dato, secondo me, un contributo importante, mentre altri hanno colto l'occasione solo di continuare una campagna elettorale sterile, imbottita di demagogia e populismi, capaci solo di mettere bandiere fuori la porta o farsi fotografare in azione di comizianti.

Rispetto a questa conclusione, che considero positiva, grazie appunto all'intervento dell'assessore per l'economia, voglio rimarcare, assessore Baccei, che, se ha fatto le sue conclusioni in un'Aula deserta, questo ci aiuta a capire che molti non sono interessati alla concretezza dura dei problemi dei siciliani. Molti sono interessati soltanto ad avere una foto sui giornali, una dichiarazione sui giornali e, devo dire, ahimè, che, spesso, la stampa finisce con l'essere prona a questa modalità di relazione con l'opinione pubblica, non scegliendo, invece, quella che dovrebbe essere la strada maestra negli interessi dei siciliani, quella di affrontare le questioni per quelle che sono, e studiare, mettersi all'ascolto delle soluzioni.

Voglio fare un'ultima riflessione, rivolta al Presidente della II Commissione, che conosco anche in quanto mio conterraneo, di cui apprezzo il lavoro di parlamentare, non da adesso ma da molti anni, con cui ho avuto il piacere di fare anche condividere delle iniziative. Non lo si conosce abbastanza, non si conosce la sua dirittura morale, non si conosce la sua etica politica, e lo dico di un collega che appartiene ad un'altra forza politica, che ha scelto o che sta scegliendo e lo farà nella sua autonomia, di fare un percorso politico istituzionale con il governo Crocetta, sapendo che la politica è un fluire, un fluire di sentimenti, emozioni, scelte e relazioni. Non si può pensare che la politica sia un dato schematico, per cui fatta una cosa 3 anni fa essa sia sempre valida. Le relazioni politiche si modificano, nell'interesse della comunità siciliana, per cui queste devono essere salutate con positività.

Mi auguro che questo avvenga con tutta la pienezza delle relazioni tra partiti e all'interno di quest'Aula, perché la Sicilia ha bisogno, diceva bene il collega Dipasquale, di una maggioranza consolidata, quella maggioranza che non ha avuto al momento del voto, la cui debolezza ha certamente causato, a volte, non poche difficoltà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lentini.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo perché rimanga agli atti che, ieri, in Aula, è accaduto un fatto increscioso. Questo per dare la giusta motivazione, per spiegare come si muove un partito politico e come adopera le sue scelte.

Ieri, l'onorevole Nicola D'Agostino mi ha pregato di presentare una sua adesione al partito "Sicilia Democratica per le Riforme", quindi ho adempiuto alla richiesta, così come mi è stato detto. Poi, è venuto, quindi, era presente anche lui.

Il Presidente ha letto in Aula l'adesione del collega e, dopo circa un paio d'ore, perché c'era stata nel frattempo una sospensione, tre colleghi del mio stesso partito - senza che io ne sapessi nulla, e mi dispiace perché non ero in Aula -, hanno presentato un foglio di carta, signor Segretario generale, in cui dicevano che non condividevano l'ingresso dell'onorevole d'Agostino, perché non se ne era parlato.

Vorrei dire, intanto, che questo foglio di carta non era firmato, signor Presidente. Il documento presentato dall'onorevole D'Agostino era firmato; nel documento presentato dai colleghi, erano scritti i colleghi nella nota, ma la nota non era firmata. Su questo, quindi, desidero delle spiegazioni.

Questo intervento lo dovevo fare ieri, alla presenza anche dei miei colleghi; non ho avuto la possibilità perché - ahimè - ero fuori e, quindi, non potevo intervenire.

Vorrei ricordare agli amici e, in particolare, alla direzione del partito, che abbiamo un compito ben definito. Il fatto che l'onorevole Lentini faccia il Presidente del Gruppo parlamentare dipende dal fatto che è stato scelto dal Gruppo. Qualsiasi adesione ad un partito democratico, ai partiti democratici, dove vige la democrazia, quindi, chi accetta se un parlamentare deve entrare o meno, o un consigliere comunale, o quant'altro, o un qualsiasi dirigente, è la direzione del partito. Ripeto, chi accetta l'eventuale ingresso di chicchessia, in particolare, di un deputato di quest'Assemblea, è la direzione del partito. La direzione, quindi, si era riunita. Già, da circa un mese e mezzo, si parlava dell'ingresso dell'onorevole D'Agostino.

L'onorevole D'Agostino, ieri, ha preso la sua decisione, dopodiché ne abbiamo preso atto e la direzione del partito l'ha accettata.

Pertanto, voglio uscire dall'equivoco, carissimo signor Presidente, che Sicilia Democratica per le Riforme non è un Gruppo di soli deputati inseriti in un contesto parlamentare. I deputati che fanno parte di questo contesto parlamentare fanno parte di un partito, che ha uno statuto, che ha un regolamento, che ha un simbolo. E questo simbolo è stato presentato dall'onorevole Lentini con firma autenticata. Le registrazioni e le cose, poi, sono fatti che possiamo vedere successivamente ed eventualmente se dovessero accadere dei fatti incresciosi.

Chiedo, affinché rimanga anche agli atti, che i colleghi rimangano nel nostro Gruppo perché sono persone perbene; a volte, infatti, si può anche non condividere un percorso politico, ma – ahimè – vorrei sapere, oggi, in quale partito non c'è una discussione. Quando c'è un'antipolitica in atto, quando c'è una crisi, quando c'è un taglio di un miliardo, come ha appena detto l'assessore Baccei, quando abbiamo tagliato risorse nei capitoli di spesa, vorrei capire fra di noi in Parlamento se non può accadere una cosa del genere.

Tante volte vedo nel Partito Democratico, partito di maggioranza relativa, tanti punti su cui ci sono delle differenziazioni, ma questo non significa che un dibattito non possa fare crescere lo stesso parlamentare, gli stessi parlamentari. La vita politica è fatta da persone che condividono e da persone che non condividono; la democrazia vige, grazie a Dio; la maggioranza fa le sue scelte, ma, carissimo Segretario generale, il fatto che, ieri, sia stato letto quel documento, non è il fatto che tre deputati su due, su cinque, avevano la maggioranza. L'adesione, ripeto, e per questo, possibilmente - secondo me, non c'era neanche bisogno, ma visto e considerato che si è aperto questo discorso -, presenterò la certificazione che il Direttivo si è riunito ed ha accettato l'ingresso dell'onorevole D'Agostino.

Dobbiamo mettere, quindi, in cantiere il Gruppo parlamentare, il partito. Il partito è formato da tante persone, da tanti soggetti che sposano un'ideologia; il Gruppo parlamentare li rappresenta in Parlamento, ma chi decide in qualsiasi cosa è la Direzione del partito.

L'articolo 7 dello Statuto di Sicilia Democratica per le Riforme recita che - fra le altre cose, non scritto da me, non pensato da me, ma pensato dal mio ex amico, onorevole Leanza, assieme ad altri del partito - "il partito di Sicilia Democratica per le Riforme si può federare".

Non è una invenzione mia. Produrrò una copia dell'articolo 7, che parlerà dello Statuto del partito, e desidero che sia messo a conoscenza che non accetterò qualsiasi documento, a meno che non mi diate un Regolamento diverso rispetto a quello che conosco, dove un deputato può fare qualsiasi dichiarazione, ma deve essere controfirmata, così come gli atti, qualsiasi atto.

Una proposta di legge, un'interrogazione, una mozione, un emendamento, un subemendamento sono atti parlamentari di un Parlamento. Devono avere le idee chiare, un deputato deve controfirmare le dichiarazioni perché mettere a repentaglio la vita di un partito che, in questo momento di crisi nazionale, internazionale, mette in discussione tante cose e, quindi, per evitare questi disguidi, ogni parlamentare che in questo Parlamento può fare di tutto, rispettando le regole, sicuramente, non può indirizzarsi da solo e mettere in discussione le scelte di un partito.

Signor Presidente, ho approfittato dell'articolo 83 per intervenire: Mi dispiace non averlo fatto ieri, ma questo è un argomento che tocca non solo il partito ma l'intero Parlamento. Ripeto, qualsiasi atto deve essere controfirmato; ditemi, eventualmente, se è scritto in qualche posto che non c'è bisogno che venga firmato. Ho apposto sempre la firma e mi assumo la responsabilità, io come tutti.

PRESIDENTE. Mi corre l'obbligo, onorevole Lentini, di precisare che la comunicazione ricevuta ieri dagli onorevoli Lantieri, Coltraro e Currenti che gli Uffici, ovviamente, hanno protocollato, è regolarmente sottoscritta.

LENTINI. Non è così; l'ho vista io.

PRESIDENTE. Ce l'ho davanti, onorevole. La prego di non mettere in dubbio le mie dichiarazioni. La comunicazione è regolarmente sottoscritta; diversamente, gli Uffici non l'avrebbero accettata.

LENTINI. No, ma questa non è quella di ieri.

PRESIDENTE. Non so cosa abbia visto ieri, ma la comunicazione agli atti dell'Assemblea è regolarmente firmata. Invito, pertanto, il Gruppo parlamentare di Sicilia Democratica per le riforme a fare definitivamente chiarezza al proprio interno ed a darne comunicazione ufficiale alla Presidenza.

E' iscritto a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. Approfitto dell'articolo 83 e della presenza dell'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea perché, un anno e mezzo fa, quando iniziò l'EXPO, avevo presentato un'interrogazione e, poi, avevo fatto richiesta di accesso agli atti.

Pregherei l'assessore, che è qui presente, di dare riscontro alla mia richiesta di accesso agli atti nel tempo più breve possibile, perché l'EXPO sta terminando ed io, ancora, non ho ricevuto questi atti.

Siccome in quella richiesta e, in quel momento, ci sono stati episodi dove ci potrebbe essere della responsabilità per somme spese o per come sono state spese, sono dell'avviso che questo sia un accesso agli atti molto serio, quindi, la prego di farmelo avere al più presto possibile.

Signor Presidente, a lei, invece, rivolgo un altro appello: tempo addietro, e lei è stato così solerte e bravo a darmi la risposta subito, però, ancora non vedo i fatti...

Qui dentro, mi creda, non mi sento sicuro. E, siccome qui, da un periodo a questa parte, maneggiamo documenti molto sensibili, a causa della politica dell'ultimo minuto che intraprende questo Governo - e mi riferisco ai problemi dei forestali, ai problemi dell'ESA, ai problemi che riguardano il personale - e non sono sicuro, non ho la certezza che, uscendo da questa porta, nei corridoi, non possa trovarmi un forestale o un PIP che mi dia un pugno in un occhio e, poi, signor Presidente, lei l'occhio non me lo rimette.

Avevo chiesto, quindi, di mettere in funzione quello strumento che vede se ci sono metalli per evitare che qualcuno dell'ISIS entri qui dentro e ci faccia fuori.

Voi ridete, ma guardate che è un argomento molto serio. Pregherei la Presidenza, che è stata solerte nel dirmi che già stavano intraprendendo l'azione per rimettere in funzione una cosa che abbiamo comprato dieci anni addietro - vergogna -, non so se è costata 1.000 lire, ma guardate - onorevole Cirone - queste sono cose serie; è vero che le dico magari gridando, ma cerchiamo di avere quegli elementi di sicurezza dove lavoriamo perché, purtroppo, con il modo di operare del governo Crocetta, non abbiamo tanti elementi per lavorare in sicurezza poiché tante sono le emergenze e tanti sono i pericoli che corriamo.

Vi faccio un esempio. Mi ascolti, signor Presidente. In Commissione, il componente Ciaccio - che ha avuto il coraggio di dimettersi perché ha capito di non avere fatto bene il proprio lavoro e di questo gliene dobbiamo dare merito, non ha saputo fare il suo lavoro, ne ha preso atto e si è dimesso -, chiedeva notizie sul pagamento degli assegni ai cosiddetti PIP e noi siamo sicuri che debbano avere gli assegni familiari.

Allora, li dobbiamo mettere nel bacino adatto affinché si possano dare gli assegni familiari, anzi è una maniera in più per dare contezza e per fare un provvedimento normativo, sapendo quanto si leva dal sussidio e si mette nel bacino dei precari.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Greco, anche per avere ulteriormente sollecitato un intervento a proposito della sicurezza interna del Palazzo. In realtà, avevamo già invitato il Collegio dei Questori

ad occuparsene, avendone la competenza. Ho invitato gli Uffici a dare comunicazione per iscritto sull'esigenza di affrontare il tema in occasione della prossima riunione del Collegio dei Questori.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, venerdì 25 settembre 2015, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. disposizioni varie”. (n. 1049/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Milazzo Giuseppe

- 2) - “Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)” (n. 1049/A Stralcio I/A)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Milazzo Giuseppe

- 3) - “Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia”. (n. 585/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Oddo

III - Discussione della mozione:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

IV - Discussione della mozione:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

V - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’ I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina”. (nn. 853-515/A)

Relatore: on. Digiacomo

- 2) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A)

Relatore: on. Greco Marcello

VI - Discussione della mozione:

- N. 457 – Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia.

(28 maggio 2014)

RINALDI - FORMICA – PICCIOLO – GERMANA’ -
CURRENTI - GRASSO - ALLORO - VINCIULLO -
RUGGIRELLO

La seduta è tolta alle ore 13.31

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
